L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 137 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 12 Giugno 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna. Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Il senso della Latinità

Il felicissimo movimento che ha non dico riavvicinato l'Italia e la Francia (perchè questa espressione sembra supporre che esse siano state forzatamente o violentemente separate), ma appianato e reso amichevoli i rapporti fra le due Nazioni, ha fatto fiorire un'intera letteratura intorno al vocabolo «latinità». Pochi termini, come questo, rischiano di essere circonfusi da approssimazioni nebulose: anche fondata su l'amicizia franco-italiana, la latinità è più un ideale che una realtà del momento e ha dunque bisogno che ognuno di noi le consacri qualche sforzo.

Per essere sincero, debbo dire di avere sempre avuto certa diffidenza per le lodi *latine*, per le glorificazioni *latine*, per le rivendicazioni più o meno *occidentali*. L'ideale di una civiltà mi sembra consistere assai meno in una rivendicazione che in una esigenza; e vi è un certo modo di dichiararsi eredi della romanità per escluderne gli altri che mi sembra assai poco «latino».

Vi è anche, bisogna aggiungerlo, un certo romanticismo latino che fa quasi ridere; buono, tutt'al più, per ispirare qualche poeta fuori corso, qualche giornalista d'occasione, qualche turista. Ma non basta di aver visto fiorire al Palatino gli alberi della Giudea, nè al Foro le squadre di operai rialzare una colonna per comprendere il senso che ha il messaggio della latinità. Cara esaltazione, questa di alcuni romantici, che non ci tocca nel profondo altro che per ciò che ha di più romantico, ossia proprio per ciò che meno latino è in noi.

Sarebbe opportuno ricordare qui i versi, alquanto ufficiali, ma forse sinceri, che un poeta gallico del V secolo, Rutilius Namatianus, rivolgeva a Roma sul punto di lasciarla: «Madre degli uomini, madre degli dei, ascoltami!... Noi ti cantiamo e ti canteremo sempre, fino a che i destini lo permetteranno: sarebbe più facile che lo splendore del sole si offuscasse nella nostra ingrata memoria che nel nostro cuore lo splendore della tua gloria... Tu hai dato ai popoli dispersi una patria sola. I ribelli, sotto il tuo dominio, si rallegrano di essere stati sottomessi. Offrendo ai vinti di dividere i tuoi diritti, tu abbracci oggi, o città, l'Universo. I tuoi trionfi, generatori del Diritto, hanno riempito il mondo; la tua legge universale governa la vita dei popoli e la tua autorità pacifica concede loro la libertà».

Questo senatore dice più cose di quelle che potrebbe lasciare supporre il genere al quale appartiene la sua ode. Roma pacificatrice, Roma creatrice del diritto, Roma garante di una libertà che coincide con l'ordine: ecco la prima base sicura dell'idea «latina», quella da cui procede l'Universalità romana, la prima base di tutte le sue Universalità.

*

C'è chi si compiace spesso a insistere sull'ordine che la dominazione romana impose al mondo sul quale regnò. C'è anche da temere, però, che una concezione simile sia troppo limitata o limitativa. Sicuramente, vi era, nella psicologia del Romano, a titolo individuale, un certo rigore, di cui il vecchio Catone incarna il perfetto modello. Ma la politica di Roma apparisce insieme ordinatrice e flessibile. Così come non si deve giudicare tutto il pensiero latino dall'epoca ristretta del periodo «classico», dal breve periodo di Cicerone e di Virgilio, così bisogna abbracciare la politica romana con uno sguardo sintetico. L'ordine, per Roma, era qualche cosa che non si definisce soltanto con l'intelligenza, ma che deve coincidere piuttosto con le reazioni della sensibilità, per avere il suo valore.

Nulla è più manifesto della lenta evoluzione che, iniziata dai Gracchi in favore degli Italiani, riesce, nel 212, sotto un imperatore, per quanto feroce come Caracalla, a unificare tutti i popoli dell'Impero. Quello che il nostro poeta gallico riconosceva, lodandolo a voce alta, era una delle realtà politiche più sagge di Roma. Condurre progressivamente gli uomini a partecipare alle responsabilità e alle libertà dell'Impero significava rendere il più bell'omaggio all'efficacia di quell'ordinamento che le legioni avevano già stabilito.

In tal modo, gli uomini dell'Impero avevano il sentimento, più volte da loro espresso, di trovare nell'ordinamento romano la loro stessa volontà di ordine. Più tardi nella storia, nel momento cioè in cui le invasioni barbariche scuoteranno sensibilmente le potenti fondazioni dell'Urbe, si ripeterà ancora l'antico adagio: l'imperatore di Roma regna sopra uomini liberi, mentre i re dei Barbari si fanno ubbidire dagli schiavi. Così Prudenzio griderà nei *Contra Symmachum*: «La civiltà romana differisce dalla barbarie come un uomo da un animale, come uno che parla differisce da un muto, come un cristiano differisce da un pagano».

Questo quadro amministrativo e giuridico che la latinità ha tracciato all'Europa non è la morsa stretta di una autocrazia orientale qualunque: a traverso la lenta evoluzione, che dalla durezza delle XII tavole raggiungerà Ulpiano e Papiniano, molta libertà e molta coscienza vi sono integrate e una verità autenticamente umana vi è inclusa.

Tale verità doveva trovare il suo complemento e il suo compimento nel Cristianesimo. Vi è un gran mistero, qui. Per quali segreti giuramenti, per quali eroici sforzi, per quale misteriosa corrispondenza del suo genio all'aspettazione del mondo, Roma meritò di essere la città che ha diffuso nel mondo, nel modo più folgorante, il messaggio della Croce? Mistero da sconcertare, in verità: perchè Roma è il paese degli uomini duri e orgogliosi, quelli del *Delenda Carthago*, della Prigione mamertina, di Corinto scettica e agnostica. E oggi, dopo venti secoli, il suo nome si identifica invece con quello dell'umiltà, dell'amore, della dolcezza.

Bisogna leggere nell'opera di Christopher Dawson, *The making of Europe* (Le origini dell'Europa), le pagine meravigliose nelle quali lo storico inglese ci mostra come la Chiesa cristiana si sia sostituita letteralmente alla Roma antica, prolungandone la missione, compiendola in diverso modo, senza dire del carattere divino che vi sovrappose. Spontaneamente, i primi pensatori della Chiesa pensano da Romani. Un San Clemente unisce in sè l'amore dell'ordine sociale, della disciplina e della regola, a una semplicità di cuore, a un sentimento di umanità che, rinnovando l'antico messaggio ecumenico di Roma, gli dànno la sua portata decisiva.

Di fronte alle minacce dei barbari, i più cristiani — un Sant'Ambrogio, per esempio — sono i primi e i più caldi a dire agli imperatori che si batteranno per l'universalità cristiana. «Non sono nè le aquile militari — diceva il Vescovo di Milano a Graziano che partiva per combattere i Goti — nè il volo degli uccelli che guidano l'avanguardia del tuo esercito; ma il nome del Signore Gesù e il suo culto ».

Così l'Europa trovava la sua seconda base allargata ancora. Alle assise solide di Roma antica, che aiuteranno lo spirito cristiano, in caso di bisogno, a difendersi contro le avventure teologiche della eresia, ecco aggiungersi quelle della Roma cristiana. Esse sono inseparabili. Ma vi è di meglio: il Cristianesimo ha impedito allo spirito romano di mancare di fedeltà a se stesso. Quando la monarchia, assumendo aspetti sempre più orientali, mirò a non lasciare più sussistere la libertà altro che come un vecchio ritornello nelle strofe ufficiali, fu la Chiesa a ristabilire l'equilibrio, a ricondurre nell'ordine vero ciò che tendeva al disordine. E quando il rigore, caratteristico delle epoche di turbamento, fece strage in Roma, fu ancora l'ideale cristiano — espresso, fra tanti esempi, in modo così commovente da San Cipriano — che emise le proteste necessarie.

Ciò che la prima Roma aveva formulato in termini giuridici, compiendo un'opera che era in certo modo l'armatura fondamentale dell'Europa, la Roma cristiana lo formula in termini spirituali; essa dà vita all'anima e, insieme, al corpo.

*

Una visione generale d'ordine e di pace: una dottrina fondata sul rispetto dell'uomo, su la dolcezza e la carità; un universalismo che rispetta in ogni popolo ciò che lo rende unico, insostituibile, e che tende all'armonia non all'uniformità: ecco ciò che il messaggio romano ha portato al mondo (1). I più famigliari con questo messaggio lo sanno benissimo; ricordiamo i versi di un latino che è allo stesso tempo cristiano, Pierre de Nolhac: nessuna rivendicazione in questa romanità, ma un dono, una sintesi, una fede.

L'ideale, è, oggi, tramontato? Non bisogna, in ogni modo, disperare. Ma bisogna, in ogni modo, convenire che gli ultimi secoli hanno contribuito molto ad allontanare l'Europa da ciò che era stata la sua forza e la sua grandezza. Una concezione infinitamente meno reale, più astratta, abbiamo, oggi, che definisce un individuo schematico con un codice di diritti; abbiamo un rendimento industriale, una volontà politica, ma tagliando sempre più la radice di tutto quello che costituisce l'uomo di carne e di sangue. Delle istituzioni sempre più soggette a meccanismi economici abbiamo, oggi; ma dove l'ordine non apparisce altro che sotto la forma di un dilemma: o morire di fame o vivere come un automa.

Il grande taglio operato dalla Rinascita è stato profondo e sanguina sempre: non v'è giorno in cui non dobbiamo medicarlo.

Ma non la sola coscienza dell'uomo è stata colpita. Quando il nucleo spirituale stesso è ferito, nessuna armonia è possibile. Il giorno nel quale si rinunciò definitivamente alla grande speranza ecumenica, si spezzò anche qualche cosa nella nostra Europa, di cui rivediamo oggi la traccia sotto la forma atroce, ma efficace, dell'universalismo materialista e bolscevico. Una delle tragedie dell'epoca nostra è che il comunismo abbia in potenza un certo numero di verità cristiane capovolte, deformate, passate dal piano di Dio a quello del Maligno. Di nessuna cosa sentiamo tanto la nostalgia quanto il ricordo dell'Universale cristiano, di cui Carlomagno aveva tentato un'approssimazione eroica e di cui, per tanto tempo, a traverso tante lotte, a volte empie, il Medio Evo si esaltò.

Spezzando l'ideale d'universalità di Roma, spingendo le nazioni sullo stesso livello dell'individualismo rivendicatore, si sono ottenuti gli stessi risultati che si erano ottenuti per gli uomini. L'armonia si è frantumata; la forza sola è rimasta a imporre la sua legge, ma, siccome essa non ha più il controllo di una dottrina spirituale, siccome è abbandonata a tutti gli empirismi, così v'è poca speranza che la giustizia la raggiunga per diminuirne il rigore.

La nostra Europa inquieta cerca l'ordine. Ha creduto trovarlo in una Società delle Nazioni, profondamente rispettabile nel suo disegno, ma interamente sbagliata nel suo principio, e figlia docilissima dell'individualismo contemporaneo.

La nostra Europa si va domandando, oggi, se un ordine spirituale qualsiasi sia possibile, se non convenga piuttosto limitare gli sforzi dando al disordine una forma stabile. Di fallimento in fallimento: dove giungerà essa?

Consideriamo il bacino danubiano di cui ci si parla tanto come della famosa botte di polvere che minaccia di provocare l'incendio universale. Non è forse evidente che tutti i metodi usati a tale proposito sono falliti? Si ammaestrano i popoli a una rivendicazione amara. Si mantiene in equilibrio instabile un «puzzle» artificiale. Si teme una progressione rapida del germanesimo, ma si teme al tempo stesso l'unica soluzione che potrebbe impedire il suo progresso. Nulla meglio del disgraziato bacino del Danubio mostra l'incapacità totale del pensiero così detto «moderno» a riportare un ordine nel mondo.

Prendiamo un caso ancora più preciso: quello dell'Austria. Ce lo hanno presentato spesso come un problema insolubile, perchè lo hanno esaminato unicamente nei suoi caratteri economici e politici molto limitati, senza farlo rientrare nella immensa esperienza storica e culturale in cui è compreso. L'Austria, come la maggior parte del bacino danubiano, non può concepirsi al di fuori della *Romanitas*. Il R. P. Delos, in un articolo recente de la *Vie intellectuelle* (10 maggio 1935), ha perfettamente dimostrato come l'Austria sia parte del germanesimo, ma anche della latinità. Non giova di negarne, contro la storia, il carattere essenzialmente tedesco, come ha tentato fare qualcuno; ma è anche ingiusto dimenticarne il messaggio latino. Mentre una certa tendenza germanica — della quale Lutero tradace uno degli aspetti — si applicava a rompere il legame con la romanità, l'Austria rimase fedele. Questo duplice compito di *camminare*, nel senso eroico della parola, bisogna che le sia reso.

E' ciò che Mussolini ha sottolineato con forza in una recente dichiarazione (2): «la missione dell'Austria — egli dice — è di filtrare e di equilibrare la cultura germanica per renderla sopportabile e accettabile ai paesi danubiani e balcanici», ed è, d'altra parte — egli aggiunge — «di essere un avamposto del mondo cattolico verso il Nord, verso l'Est e il cuore dell'Europa».

Quel che è vero per l'Austria non è meno vero per l'Ungheria, nella quale sussiste luminoso il duplice messaggio romano, antico e cattolico, tale che tutta la storia dell'Ungheria, così mischiata all'Occidente, lo afferma. Non si tratta del resto di casi speciali; tutti sono evidenti, convincenti: è il principio che importa. Si tratta di sapere se ritorneremo a quella universalità romana e cristiana che, sotto la moderna forma del federalismo, tenderebbe ad armonizzare i popoli invece di spingerli alle rivendicazioni, o se accetteremo di seguire la via, seminata di catastrofi, in fondo alla quale l'Europa, resasi infedele, riceverà dalla Rivoluzione, infedele anch'essa, il suo castigo e la sua lezione.

DANIEL-ROPS

(1) E' ciò che ha dimostrato lucidamente il R.mo P. Gillet nel suo recente libro: «Culture latine et ordre social» (Flammarion, 1935).

(2) *Der christliche Ständestaat*, 24 febbraio 1935.

I cinesi hanno perduto senza resistere
la loro antica capitale

PECHINO, 11 pom.

Come già da ieri è noto, le autorità cinesi hanno ceduto senza resistere — evidentemente perchè non avevano modo di fare diversamente — a tutte le imposizioni nipponiche. In primo luogo il Giappone voleva che le truppe cinesi sgomberassero Pechino, l'antica capitale del Celeste Impero. Ciò è avvenuto. Inoltre i giapponesi pretendevano l'abolizione del partito kuomintang (che è il partito governativo) del nord della Cina e lo scioglimento dell'organizzazione antigiapponese chiamata delle « camicie azzurre ».

Anche queste domande hanno trovato soddisfazione. Le truppe cinesi hanno poi abbandonato, oltre che Pechino, anche Tien Tsin.

Per effetto degli ultimi avvenimenti si crea nel Nord della Cina una situazione che si potrebbe chiamar meglio grottesca che semplicemente curiosa.

Dal nord della provincia di Ci-Lhi gli uffici amministrativi cinesi si trasferiscono a Paoting, nel sud.

Il Comando militare è scomparso da Pechino. Presto, l'amministrazione della provincia del Ci-Lhi settentrionale sarà simile alla cosidetta prima zona demilitarizzata, quella cioè dove non possono restare truppe cinesi, ma dove possono andare o dove sono truppe giapponesi. I funzionari della provincia saranno cinesi, ma dovranno essere bene accetti alle autorità giapponesi, ai cui ordini dovranno strettamente obbedire. La polizia sarà composta da gregari cinesi, comandati però da ufficiali giapponesi. Le merci giapponesi presentate per via di terra dalla Manciuria saranno esenti da tasse doganali. Rimarrà una parvenza di autorità cinese, ma il potere effettivo sarà totalmente in mani giapponesi.

E' probabile che fra non molto i giapponesi faranno del Manciukuò e della provincia del Ci-Lhi un solo Stato vassallo, e l'Imperatore del Manciukuò sarà incoronato a Pechino dove fu detronizzato all'età di sei anni.

Ora il Governo nazionalista di Nanchino spera di essere rinforzato da aiuti tecnici e finanziari da parte della Società delle Nazioni, in modo che il Governo giapponese sia costretto a rispettarlo; molto probabilmente, il Governo di Nanchino vive nelle illusioni. Tuttavia esso ha chiamato dei tecnici stranieri per riorganizzare la sua amministrazione. Ma ciò che più importa a quel Governo è l'aiuto finanziario che fino ad ora, da parte degli europei e degli americani, si è limitato a semplici parole.

La produzione industriale in Italia
aumenta sensibilmente

ROMA, 11 pom.

L'indice della produzione industriale in Italia, calcolato dal Ministero delle Corporazioni con base l'anno 1928-100, si è eguagliato nel mese di aprile 1935 a 106.77.

Tale indice registra un aumento del 23 per cento rispetto all'aprile 1934, del 29 per cento in confronto all'aprile 1933, del 42 per cento nei riguardi dell'aprile 1932 e del 23 per cento in rapporto all'aprile 1931.

In confronto allo stesso mese dell'anno precedente tutti gli indici di categoria del mese di aprile 1935 presentano un aumento e precisamente: industria delle costruzioni 38 per cento; industria metallurgica e meccanica 25 per cento; industria cartaria 18 per cento; industria tessile 16 per cento ed industrie produttrici energia calore ed illuminazione 6 per cento.

Alcune modifiche alle leggi
sul reclutamento dell'Esercito

ROMA, 11 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un D. L. che apporta alcune modificazioni al Testo Unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, fra cui le seguenti che sostituiscono l'art. 94 del Testo stesso:

« I titoli a ferma minore che possono essere validamente invocati sono i seguenti:

1) quelli che sussistono perfetti nel giorno fissato per l'apertura della leva alla quale l'iscritto concorra per ragioni di età o per legittimo rimando oppure, che si verifichino durante la sessione della leva stessa;

2) quelli che per effetto di modificazioni di famiglia si verifichino nel periodo in cui il militare presta servizio alle armi per arruolamento volontario, purchè esistenti nel giorno fissato per l'apertura della leva della sua classe di nascita o in qualunque giorno della sessione di leva, previo proscioglimento della ferma speciale contratta;

3) quelli che si verifichino dopo la chiusura della sessione della leva alla quale l'iscritto concorre, purchè derivino da modificazioni sopraggiunte nella composizione della famiglia.

Sono modificazioni della composizione della famiglia agli effetti del presente articolo:

a) la morte di alcuno dei membri della famiglia o la circostanza per la quale alcuno dei membri della famiglia stessa venga a trovarsi in uno dei casi previsti dai numeri 1 e 2 del precedente articolo 91;

b) il passaggio a seconde nozze della madre;

c) la legittimazione o il riconoscimento dei figli naturali;

d) il collocamento in congedo o in riforma o in pensione per ferita o infermità riportata a causa di servizio militare;

e) la nascita di un fratello o di una sorella dell'iscritto, limitatamente ai casi di cui ai numeri 1 e 2 dell'art. 80 e la nascita di un figlio nel caso in cui al n. 12 dell'art. 87. L'assegnazione a ferma minore è pronunciata dal Consiglio o dalle Commissioni mobili di leva sulla produzione di documenti autentici ».

Ipotesi e constatazioni della stampa internazionale
sulla vertenza italo-etiopica e i suoi sviluppi

PARIGI, 11 pom.

L'Intransigeant sulla controversia italo- inglese rileva che la stampa italiana e la stampa inglese si scambiano frasi poco amene ed aggiunge:

« La causa è l'Etiopia. I nostri amici italiani ritengono che è indecente voler mettere sullo stesso piede due nazioni tanto differenti di cultura e di grado di civiltà quanto la nera Etiopia e la brillante Italia ed è certo che essi hanno ragione.

« Il giornale rileva poi che dovunque va l'Italia la civiltà marcia con essa e non le si può comparare un paese anarchico e feudale ove il medio evo non è terminato.

L'Inghilterra ha grandi interessi in quella parte dell'Africa. Si comprende che essa non voglia trascurarli. Ciò nonostante sarebbe troppo domandarle di regolare amichevolmente e in precedenza le difficoltà che essa prevede forse con qualche esagerazione? Poichè vi è qualche cosa di più importante che questo affare coloniale ed è la pace in Europa. Ora questa è fondata sul triplice accordo dell'Inghilterra, dell'Italia e della Francia. La si rimette in forse e si rinuncia alle promesse magnifiche del Patto Danubiano perchè il governo di Londra riterrà che su un piccolo territorio africano l'esercito italiano si sarà preso troppa libertà? Si irriterà il popolo italiano giustamente fiero della sua giovane forza e del suo glorioso passato?

Il giornale così conclude: «Il momento è grave. L'Inghilterra deve fare alla causa della pace Europea un sacrificio che del resto non è molto grande. Bismarck diceva che il regolamento di un affare balcanico non valeva le ossa di un granatiere di Pomerania. Similmente il conflitto Etiopico non merita di provocare la più piccola nube nel cielo dell'amicizia anglo italiana ».

La parte del sig. de La Pradelle
nella Commissione italo-franco-americana

PARIGI, 10 sera

L'Ordre pubblica un articolo sulla commissione italo-etiopica e scrive:

« Gli italiani — bisogna riconoscerlo — hanno dato prova di buona volontà accettando il trasferimento delle conversazioni in Olanda, mentre essi erano in diritto di esigere che tali trattative avessero sempre luogo a Roma. I nostri vicini si mostrano, così, buoni giuocatori e non si potrà rimproverare loro di aver voluto approfittare delle influenze che potrebbe avere sui negoziati l'ambiente nel quale esse si svolgono. Ma che cosa dire del sig. De La Pradelle, che ha voluto allargare il quadro dei lavori della commissione ed estendere la sua competenza? Ciò equivale a ricercare deliberatamente di rompere con i rappresentanti dell'Italia. Si sa, infatti, che il governo di Roma voleva inizialmente che la commissione non si occupasse che dell'affare di Ual Ual. Questo governo ha accettato alcune estensioni indicate dallo accordo di Ginevra. Era più una concessione da parte sua e il sig. De La Pradelle, volendo andare più lungi, sapeva molto bene che avrebbe oltrepassato i limiti stabiliti dalla S. d. N. stessa. Ciò è, del resto quello che gli ha risposto il delegato italiano Aldrovandi. Ma non bisogna che l'atteggiamento di questo singolare commissario, benchè egli sia francese, ricada sul nostro Governo e che i nostri amici della Penisola credano di doverne attribuire una parte per quanto piccola alla Francia. Il sig. De La Pradelle, senza neanche sentire ufficiosamente il parere del nostro Ministro degli Affari Esteri, ha creduto di dover accettare la missione che gli affidava Addis Abeba. Egli avrebbe dovuto comprendere che si poneva in una situazione delicata. Egli cerca ancora di complicarla: ciò non riguarda che lui. Se gli piace di fare qualche rumore attorno al suo nome è affar suo, unicamente suo. Noi siamo, del resto, persuasi che il Quai d'Orsay ha fatto il necessario presso Roma affinchè tale questione sia chiarita e la posizione del sig. De la Pradelle nettamente stabilita ».

"Un ultimo avvertimento,,

PARIGI, 11

Il *Temps* riceve da Roma il discorso pronunciato dal Duce dinanzi al popolo di Cagliari, ed osserva, tra l'altro, che le parole del Duce traducono una volontà potente, incrollabile. Esse hanno la cadenza, il ritmo, la risonanza d'uno squillo di tromba. Non è ancora una dichiarazione di guerra, è un ultimo avvertimento. Il discorso di Cagliari proclama che l'Italia è pronta per l'ultima «ratio». Se essa è minacciata, Roma andrà fino alla fine; essa proseguirà il suo sforzo politico e militare finchè la soluzione radicale e definitiva della questione etiopica sia stata trovata.

"Il dado è tratto,,

LONDRA, 11 pom.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, signor Lenox, amico personale del signor Eden si occupa della controversia italo-etiopica. Il giornale ha perduto quasi tutte le speranze che l'Italia si sottometta passivamente alla procedura di Ginevra. Se l'Italia non si piega — fa capire il *Daily Telegraph* — vi sono tre conseguenze: 1) l'effetto diretto sull'Abissinia di una spedizione italiana nel suo paesefi membro della Lega; 2) la sicurezza dei residenti bianchi e dei missionari in Etiopia; 3) le conseguenze per l'Europa se l'Italia dovesse uscire dalla Lega.

Il corrispondente romano del *Daily Telegraph* scrive:

« Mussolini ha lanciato un'aspra ritorsione ai tentativi dell'Inghilterra di arrestare la marea del conflitto italo-abissino e le sue parole indicano chiaramente che egli proseguirà la sua strada senza curarsi dell'opinione dell'estero ».

Dopo aver riferito i punti essenziali del forte discorso del Duce il corrispondente aggiunge che esso dissipa gli ultimi residui di dubbi che si potevano avere sulle intenzioni del Capo del Governo Italiano, poichè «anche a giudicare dai commenti fatti in Italia, Mussolini ha deciso di piegare alla sua volontà l'Imperatore di Abissinia. Egli è in procinto — dice il corrispondente — di chiedere una soluzione radicale anche se sarà necessario arrivarvi a spese del territorio dell'Abissinia. Poichè il regime è solido all'interno e vi è la possibilità di un accordo con la Germania relativamente al futuro dell'Austria, egli volge la sua attenzione alla spansione coloniale: coi mezzi pacifici se l'Imperatore cede, altrimenti con la spada. Le prossime settimane mostreranno quale metodo dovrà essere adottato ».

« A Londra come a Parigi si è gravemente preoccupati per il fatto che ormai il dado è tratto per un atto di forza armata, e quindi si sa benissimo che cosa l'Italia vuole fare. La previsione di un esercito Italiano che, marciando verso il nord dalla Somalia tagli la linea ferroviaria da Gibuti ad Addis Abeba, la sola comunicazione moderna del paese, non deve essere considerata con leggerezza. Nè la Gran Bretagna nè la Francia vedrebbero volentieri l'Italia stabilire un protettorato sull'Abissinia. A parte i suoi traffici commerciali in Abissinia, la Gran Bretagna è interessata in modo speciale all'uso delle acque del lago Tsana perchè il Nilo Azzurro è rifornito da quel lago abissino e ne dipende perciò la prosperità dell'Egitto ».

Questo riferimento al Lago Tsana ritorna molto spesso nei commenti ufficiali inglesi e talvolta persino con una cert'aria d'avanzare la proposta di mettersi d'accordo fra l'Italia e la Gran Bretagna sull'uso di queste acque, pensando che dopo le cose potrebbero prendere un'altra piega. Insomma un'azione concordata italo-britannica contro l'Abissinia. In modo molto chiaro la *Morning Post* avanzava questa proposta quasi a complemento delle parole dette dal signor Eden alla Camera dei Comuni.

In un editoriale del *Daily Herald* si incita il governo inglese a innalzare lo spauracchio delle sanzioni contro l'Italia in forza del «Covenant» di Ginevra. L'editoriale del giornale laburista prende lo spunto dalle affermazioni fatte dal nuovo Primo Ministro sir Baldwin nel suo discorso di sabato nel quale ha detto non senza enfasi che il nuovo Governo dà una importanza ancora più grande di prima alla Lega delle Nazioni.

« Questa affermazione — scrive il *Daily Herald* — dovrebbe essere subito chiarita per togliere ogni malinteso all'estero e dire che la Gran Bretagna applicherà alla lettera i suoi impegni del «Covenant». Questo sembra assolutamente necessario davanti alla posizione presa da Mussolini e alle sue parole che egli sistemerà i conti senza curarsi di quello che si dice al di là delle frontiere.

E' chiaro scrive il *Daily Herald* che Mussolini vive sotto l'impressione che gridando forte egli possa impressionare il mondo e in particolare la Gran Bretagna e che mostrandosi turbolento possa impaurire la Lega ad applicare la sua autorità per la pace del mondo.

Bisogna togliere subito questa illusione a Mussolini perchè ciò che è in ballo è ben più importante dell'indipendenza dell'Abissinia e cioè tutta l'autorità del sistema collettivo e il potere della Lega a mantenere la pace. Un'altra dichiarazione infine necessita che venga fatta dal nuovo Primo Ministro: e questa è che la Gran Bretagna intende adempiere tutti i suoi impegni del Covenant. Questa dichiarazione conserverebbe la pace e non soltanto nell'Africa Orientale ».

Nazioni sazie
e nazioni in cerca d'espansione

WASHINGTON, 11 pom.

I giornali del gruppo «Scripp Howard» sotto il titolo «che il mondo vada al diavolo», pubblicano un editoriale in cui è detto che vi è qualche cosa di terribilmente vero e terribilmente tragico nella baldanzosa risposta dell'Italia agli avvertimenti britannici circa l'Abissinia. Quando il Duce ha affermato di voler imitare altri Paesi che hanno conquistato e difeso i propri imperi, egli ha ricordato un esempio assai vero perchè è così che l'Inghilterra ha soggiogato l'India e si è tagliata una vasta fetta di quell'Africa dove l'Italia ambisce nuove conquiste.

Dopo avere rilevato che oggi delle sette grandi potenze del mondo quattro sono territorialmente sazie e cioè l'America, l'Inghilterra, la Francia, e la Russia, mentre le altre tre, Italia, Germania e Giappone, vogliono maggiori territori, l'articolo termina dicendo che l'umanità aveva sperato che l'ultima guerra avesse dato una lezione e avesse permesso la nascita di un mondo migliore; di un mondo cioè, dove le nazioni forti e deboli avessero potuto pacificamente coesistere, ma ciò sembra assai lontano dalla realtà dei fatti odierni (*Stefani*)

Il Principe Umberto a Benevento
Festosa partenza di militi per l'Africa Orientale

BENEVENTO, 11

Ieri il Principe di Piemonte ha compiuto una visita alle caserme, acclamatissimo dalla popolazione che si era riversata nelle strade per salutare uno scaglione di militi della 143.a Legione in partenza per l'Africa Orientale.

Tra le entusiastiche manifestazioni della folla i militari partenti si sono riuniti dinanzi al monumento ai Caduti e ordinatisi in colonna, guidati dal Segretario Federale, dal rappresentante il Prefetto e dalle autorità militari, si sono recati alla stazione preceduti da un reparti di arditi con il gagliardetto e la musica presidiaria. Lungo il percorso numerosi cittadini ed operai si univano alla colonna mentre Balilla e Piccole Italiane facevano ala cantando inni fascisti. Alla stazione il popolo ha salutato i militi con altre fervide manifestazioni.

Un telegramma dei fascisti torinesi
al Capo del Governo

ROMA, 11 pom.

E' pervenuto al Duce, dal segretario federale di Torino, il seguente telegramma:

« Il fascismo torinese si è adunato stasera col popolo in Piazza Carlo Alberto davanti alla Casa Littoria. Da tutti i petti è uscito possente e sincero il grido di gratitudine per il vostro discorso di Cagliari, che ha fatto fremere di orgoglio tutto il popolo italiano. Posso assicurarvi, o Duce, che le Camicie nere torinesi sono pronte a scattare anche domani al Vostro ordine per regolare i conti vecchi e quelli nuovi ».

Reparti della "Gavinana,, e della "Sabauda,,
a bordo del "Cesare Battisti,,

CAGLIARI, 11 pom.

Proveniente da Napoli con reparti della « Gavinana » è giunto nel porto di Cagliari il piroscafo *Cesare Battisti* alle ore 14, iniziando nel pomeriggio l'imbarco di materiali della « Sabauda ».

Oggi imbarcherà uomini e servizi e salperà probabilmente in serata. Dal *Merano* in navigazione, gli ufficiali hanno inviato un radiomessaggio al Podestà di Cagliari.

Il "Cortellazzo,, è arrivato a Massaua

ASMARA, 11 pom.

E' giunto a Massaua il piroscafo *Cortellazzo*, con materiale e truppa destinati a questa colonia; ed è attesa la motonave *Saturnia*, con 2500 operai, per i quali il Fascio di Massaua ha predisposto ogni assistenza, fino a quando non raggiungeranno i rispettivi cantieri di lavoro.

L'on. Di Crollalanza
ricevuto dal Re di Albania

TIRANA, 11 pom.

Stamane Re Zogu ha ricevuto l'on. Di Crollalanza e l'on. Marcora, accompagnati dal R. Ministro Indelli, e li ha intrattenuti in lungo cordiale colloquio.

DOPO LE ELEZIONI IN GRECIA

Un largo rimpasto ministeriale

ATENE, 11 pom.

Ecco i risultati definitivi delle elezioni: i popolari hanno conquistato 253 seggi; i nazionalradicali di Condilis 34; l'unione dei realisti 7 e gli indipendenti 6.

Su un totale di 300 seggi 287 spettano, quindi, ai partiti governativi.

La Camera si riunirà il 1.o luglio per eleggere la sua presidenza, e ratificare i decreti legge promulgati finora dal governo, aggiornando poi le sue sedute per 2 mesi onde un'apposita commissione prepari il progetto della nuova Costituzione.

Si annuncia un largo rimpasto ministeriale prima dell'apertura della camera con la partecipazione di Maximos agli esteri. Ufficiosamente si afferma che il plebiscito per il regime avverrebbe alla fine di settembre, prima della discussione e votazione per le modifiche alla costituzione. I capi dell'opposizione repubblicana sono d'accordo nel concludere che le elezioni hanno segnato il tramonto definitivo della restaurazione monarchica e ritengono quindi inutile il plebiscito.

Un discorso di Hull a Schester

SCHESTER (Pennsylvania), 11

In un discorso, Hull ha dichiarato che l'esistenza del circolo vizioso degli armamenti maggiori è una minaccia per la pace, la stabilità economica e il senso comune internazionale. La politica americana è in favore dell'azione degli Stati Uniti nella prevenzione della guerra e nella conservazione della pace senza abbandonare la tradizione americana. La preparazione della guerra in alcuni paesi — ha proseguito Hull — ha raggiunto un punto tale che paralizza lo sforzo produttivo all'interno delle frontiere nazionali. Tocca alle nazioni che si rendono conto di questa minaccia di far convergere la luce della pubblicità su coloro che sono colpevoli di una tale politica e di ripetere con tutto il loro potere che gli eccessi degli armamenti non possono che condurre a un disastro.

NEL TERZO REICH

La campagna di ingiurie contro il card. Bertram

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BERLINO, 11

Com'era da attendersi, la comunicazione dell' Arcivescovado di Breslavia sui processi delle divise ha provocato l'interessata indignazione della stampa nazionalsocialista che la denunzia come un oltraggio inaudito fatto alla giustizia germanica.

Il «Voelkisher Beobachter» scrive che nel documento non v'è una parola di condanna per i violatori dell'ordinanza sulle divise e che anzi si cerca di sminuire le loro colpe accennando alla possibilità d'ignoranza e di traviamento. «Non si parla del dovere verso la Germania ma solo del «doveroso» tentativo di salvare il patrimonio degli Ordini religiosi. Quando si osa affermare che un giudizio equilibrato che tenga conto di tutte le circostanze potrà darsi solo in futuro, da parte di un alto ufficio ecclesiastico, la giustizia tedesca viene dichiarata incapace di un giudizio calmo e ponderato... La Germania sarà scossa nell'apprendere tale svisamento e tale svalutazione di ogni concetto giuridico. I processi futuri perdono sempre più il carattere di una repressione di colpe commesse da singoli religiosi e sempre più si presentano dal punto di vista dei principii...».

Un altro foglio, molto autorevole perchè legato al ministro Goering, la «National Zeitung» di Essen, va anche più oltre ed afferma che il Cardinale di Breslavia pretende che i religiosi cattolici debbano avere il diritto di fare i propri interessi anche a costo di danneggiare quelli dell'intera comunità nazionale.

Ma la replica più importante alla nota del Card. Bertram ha carattere ufficiale e proviene direttamente dal ministero del Reich per la giustizia. Questo documento insiste su tre punti: in primo luogo afferma che l'Arcivescovo di Breslavia non ha elementi che gli permettano di pronunciarsi sul contenuto reale dei processi; dichiara quindi che in base ai processi avvenuti e alle 60 istruttorie in corso non si può parlare di violazioni commesse inconsciamente. Infine, all'affermazione che le autorità ecclesiastiche non sono implicate nelle violazioni, risponde che un Vicario vescovile è già stato denunziato al Procuratore generale dello Stato. Concludendo il ministero protesta in nome della giustizia tedesca presa di mira dal Cardinale con le parole che un giudizio sereno sui contrabbandi delle divise potrà esser dato solo in avvenire.

Le repliche nazionalsocialiste non si limitano al terreno polemico: i redattori responsabili dei giornali che hanno pubblicato senza commenti la nota dell'Ordinariato di Breslavia, dovranno comparire dinanzi al tribunale d'onore. Si tratta di 21 giornalisti.

"Fondatezza di un'indignazione„

Nell'ultima nostra lettera abbiamo trascritto la nota dell' Ordinariato Arcivescovile: quindi i lettori possono convincersi che le interpretazioni più o meno autorizzate che ne dà il nazionalsocialismo sono assolutamente arbitrarie. Non è vero che il documento non condanni le violazioni commesse dei religiosi; le prime parole di esso sono queste: «Le infrazioni alle ordinanze sulle divise sono recisamente riprovate anche dall'autorità ecclesiastica». Le ultime frasi poi lasciano intendere chiaramente che contro i colpevoli verranno prese sanzioni canoniche quando le azioni penali si saranno concluse.

Ma l'espressione che più ha colpito gli ambienti nazionalsocialisti, sono le seguenti: «Senza mancar di rispetto ai processi in corso, un giudizio imparziale su questi fatti, che tenga conto di tutte le circostanze deve esser lasciato al futuro. Nel formulare questo giudizio si dovrà tener conto delle intenzioni che animavano i condannati, del loro traviamento da parte di terzi, e non per ultima cosa dei servigi straordinariamente grandi resi dagli ordini religiosi... ».

Queste parole, s'è visto, vengono considerate come un insulto alla giustizia germanica. E' legittima tale interpretazione? Rispondiamo coi fatti: uno dei religiosi condannati ultimamente, il padre francescano Coertler è ricorso in appello: data l'eccitazione del momento, non v'è da illudersi sull'esito di questo ricorso; ma il fatto che esso è avvenuto, basta già ad indicare che i tribunali tedeschi, al pari di quelli di tutto il mondo, possono ben essere fallibili.

Una rettifica del Card. Bertram

Tant'è, la stampa hitleriana abusa della circostanza di esser la sola a poter parlare, per condurre a fondo l'opera di denigrazione contro il cattolicismo. E' un sistema per lo meno ingeneroso. E quando il Card. Bertram con una seconda nota riafferma in termini più chiari e concisi quanto già aveva detto prima, si presenta la cosa come una «manchevole e tardiva» resipiscenza.

Il secondo comunicato dell'Arcivescovo dice: «1. Si dichiara che le mancanze contro lo Stato e la comunità popolare germanica sono seriamente condannate anche dall'autorità ecclesiastica. Tale riprovazione è qui ripetuta senza riserve; 2. Le autorità ecclesiastiche, nel doveroso esercizio del loro ministero, una volta avutasi la conclusione legale delle azioni penali, inizieranno i procedimenti canonici; 3. Non è stata nè è intenzione della nota dell'Ordinariato Arcivescovile di Breslavia prender posizione contro le sentenze emesse finora o di denigrare in qualsiasi modo la giustizia germanica. La giustizia germanica ha fatto una netta distinzione fra la Chiesa e gli ordini religiosi da un lato, e i singoli accusati dall'altro. In questa opinione sa di esser d'accordo con le altre autorità ecclesiastiche».

Il «Voelkischer Beobachter», naturalmente, trionfa a buon mercato: «... La dichiarazione del Card. Arcivescovo — asserisce — è solo un mezzo per sottrarre alla condanna unanime del popolo le autorità ecclesiastiche di controllo. Se il Card. Bertram annunzia processi canonici contro le monache e i frati colpevoli, quando saranno conclusi i processi penali, ciò non offre motivo di riconoscenza, perchè è un vecchio comando della pulizia lo spazzare le immondizie. In complesso è da dire che il popolo attende dalle autorità ecclesiastiche non prese di posizione forzate ma chiare e libere e che ancora una volta la giustizia germanica respinge i buoni consigli di persone indotte ad un sereno giudizio dall'istintiva indignazione del popolo». Indignazione, come abbiam visto, quanto mai «spontanea» fomentata con esemplare rispetto della verità. Comodo paravento il popolo!

Rimane il fatto che la malaugurata questione delle divise, suscitata dall'incoscienza colpevole di alcuni religiosi, offre alla polemica antiromana del nazionalsocialismo un aiuto inatteso.

E' poco male se tutto si riducesse ad una polemica: è da sperare che la capziosità della stampa del regime non provochi tra le masse cattoliche quel disorientamento e quella diffidenza che sembrano costituire il fine preordinato della campagna giornalistica odierna.

Si vuol separare i cattolici dalla gerarchia per poter poi colpire alle radici il cattolicesimo tedesco, e pur di giungere allo scopo agognato, non si esita nella scelta dei mezzi.

Il dogma razzista

Contemporaneamente la campagna anticattolica continua in altri campi e con altri sistemi. Il Ganleiter Grohé affermava l'altro giorno che la Chiesa potrà essere tollerata se accetterà il patrimonio ideologico nazionalsocialista e se riconoscerà che i popoli sono una « rivelazione più grande di ogni altra ».

Oggi il Voelkischer Beobachter *attacca a fondo l'opposizione cattolica alla sterilizzazione e afferma che la «legge della selezione» è stata creata da Dio: ribellarsi a disposizioni ispirate a questa legge è andare contro Dio. Quindi chi combatte la sterilizzazione non lo fa per motivi religiosi ma per motivi politici.*

Il ragionamento filerebbe se si potesse provare che esiste una legge naturale dell'ereditarietà come l'intendono i nazionalsocialisti. E a questo non si è giunti.

Per esempio, una relazione presentata dal Ministero inglese per la salute pubblica alla Camera dei Comuni e pubblicata nel dicembre 1933 rileva, in base ad un vastissimo materiale statistico, che nel campo dell'ereditarietà regna la massima incertezza, e, allo stato attuale delle cognizioni scientifiche, la sterilizzazione obbligatoria dei tarati non può ammettersi.

La verità è che l'« ereditarietà » è uno dei corollari dogmatici del razzismo. E il razzismo, secondo gli ideologi autorizzati, è chiamato ad essere la nuova religione della Germania e a sostituirsi al cristianesimo.

RENANO

Un convegno di scrittori cattolici avrà luogo a Camaldoli

FIRENZE, 11

In questi giorni si è adunato a Firenze il Comitato della Casa «S. Romualdo» per esaminare il programma delle varie iniziative dell'estate corrente a Camaldoli.

In relazione allo scopo eminentemente spirituale di questa fondazione è stato preso atto con vivo compiacimento della iniziativa dovuta al Presidente Centrale dell'Azione Cattolica, comm. Augusto Ciriaci, di una riunione di Dirigenti e di Propagandisti dell'A. C. che sarà tenuta nella seconda metà di Agosto e che rivestirà quindi carattere nazionale.

A cura poi del suddetto Comitato sono state stabilite alcune giornate a carattere spirituale per varie categorie sociali.

A dirigere queste giornate sono stati chiamati: per i *professionisti* il M. R. P. Mariano Cordovani, O. P.; per gli *impiegati di banca, commercio, uffici statali*, ecc. Mons. Giulio Facibeni; per *gli studenti*, Don Raffaello Bensi.

Avrà luogo inoltre un convegno fraterno di scrittori cattolici, con l'intervento di Giovanni Papini. Come nell'anno scorso, nel Salone dell'Accademia sarà svolto un programma di conferenze a carattere letterario ed artistico.

La consacrazione di mons. Montalbetti a vescovo ausiliare di Trento

MILANO, 11

Si è svolto domenica nel duomo la cerimonia della consacrazione episcopale di Mons. Enrico Montalbetti, Vescovo Coadiutore di Trento, con l'intervento di molte personalità religiose e politiche, di 300 pellegrini di Trento.

La consacrazione è stata fatta da tre Vescovi, il Cardinale Schuster, celebrante, e i monsignori Mozzanica e Stoppani.

Dopo il rito, il nuovo Vescovo ha ricevuto le insegne episcopali, cioè il pastorale, l'anello e il Libro degli Evangeli, mentre gli officianti gli hanno recato la mitra e i guanti.

Per ultimo il Cardinale Schuster ha pronunciato un elevato discorso, trattando anche delle relazioni fra Trento la provincia redenta, e Milano.

Vivo cordoglio in Svizzera per la tragica fine di P. Joerg

BERNA, 11

Ha suscitato vivissima impressione, dovunque, la notizia della tragica fine di P. Joerg ucciso da banditi cinesi come già abbiamo annunziato.

La Società dei Missionari di Betlehem, cui P. Joerg apparteneva, era ancora sotto l'impressione della tragica morte del suo primo Prefetto Apostolico, Mons. Imhof, ucciso dai banditi manciuriani il 17 gennaio 1934 quando è stata colpita da quest'altra grave perdita. Coll'ancora giovane P. Joerg, nato 33 anni fa nel Cantone dei Grigioni, la Prefettura Apostolica di Tsitsikar perde infatti uno dei suoi più zelanti ed intelligenti missionari. I suoi viaggi apostolici si erano spinti fino al fiume Amur, sulla frontiera della Siberia, dove si era occupato dei profughi russi, rifugiatisi in Manciuria per salvare la loro fede dalla persecuzione bolscevica. Egli parlava di migliaia di persone disposte ad abbracciare la nostra religione, il suo cuore era giubilante e stava preparando i mezzi migliori per venire in aiuto a quella povera gente abbandonata.

Il P. Joerg era giunto in Manciuria nel 1929, e nel 1932 era stato mandato nella stazione di Mongudatuin, la più settentrionale della Prefettura. Il suo compito era difficile e pericoloso, data la situazione tutta speciale di quella regione: le continue incursioni dei banditi, la minaccia continua di guerra, gli eterni contrasti fra il generale Ma e le truppe giapponesi e fra le armate regolari e le bande irregolari, che assai frequentemente impediscono le comunicazioni di quella stazione col centro della Prefettura Apostolica, richiedevano un uomo in cui il coraggio ed il sangue freddo si accompagnassero alla massima prudenza e ad un sano ottimismo. Il P. Joerg pareva l'uomo fatto apposta per quel posto, e la fiducia che egli aveva saputo guadagnarsi presso le autorità locali gli aveva permesso di rendere preziosi servizi alle disgraziate popolazioni di quelle regioni. Il P. Joerg era un buon conoscitore delle scienze naturali ed un ottimo fotografo, e di tutto si serviva per ingraziarsi le autorità e gli ufficiali nell'interesse della sua missione.

Anche coi banditi il P. Joerg era già venuto a contatto parecchie volte. Una volta l'avevano catturato, gli avevano rubato quanto possedeva e lo avevano maltrattato in tutti i modi. Parecchie altre volte sfuggì quasi per miracolo alle palle dei loro fucili. Questa volta, purtroppo, ci lasciò la vita. La provata missione di Tsitsikar si prepara ora a riempire il vuoto lasciato dal compianto Padre Antonio Joerg.

Dalla Città del Vaticano

Un affettuoso discorso del S. Padre a 1200 bambini di Prima Comunione

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il Santo Padre ha ricevuto, nell'Aula delle Benedizioni 1200 bambini e bambine di prima Comunione dell'Opera Caimari, per l'insegnamento della dottrina cristiana nelle parrocchie di Roma. Mons. Cattani Amadori aveva, in antecedenza, presentato un devoto indirizzo di omaggio, nel quale era anche esposto il consolante svolgimento dell'Opera e le offerte spirituali delle catechiste e dei fanciulli consistenti in 8500 Messe ascoltate e in altrettante comunioni. Sua Santità si è recato nell'Aula in sedia gestatoria, salutato da vivissime acclamazioni. Assisosi in Trono ha ricevuto l'offerta dei gigli e l'obolo per il battesimo dei fanciulli pagani. Quindi ha pronunciato un affettuoso discorso.

La parola del Papa

Ha detto che quella era una delle più belle udienze che mai aveva avuto, perchè, se è sempre grande la gioia del padre nel vedere i figli, da qualunque parte vengano e qualunque lingua parlino, tanto più è grande e viva quando sono i prediletti piccoli, i prediletti del Vicario di Cristo. E di piccoli e prediletti è la loro più grande prerogativa e fortuna. All'inizio della loro vita il Cuore Divino di Gesù ha dato loro la prova palpante della Sua predilezione, venendo in loro velato dalle Specie Eucaristiche.

Tutta questa bella, felice organizzazione, questa opera benemerita dell'insegnamento catechistico e della preparazione alla Prima Comunione è anch'essa una testimonianza della predilezione divina.

Nella dottrina cristiana è il primo principio della salute delle anime, la prima conoscenza che si fa con Gesù preludio alla conoscenza personale che si compie nella prima Comunione.

I prediletti di Gesù

Il Papa ricorda con quali parole solenni ed insieme dolci parole il Divino Redentore ha espresso il suo amore per i piccoli, e come abbia voluto assicurare ad essi la sua protezione, minacciando chiunque avesse fatto del male alle anime loro. Gesù, così mansueto e buono, ha trovato gli accenti più severi per coloro che attentano al candore dei fanciulli e il suo amore, i palpiti del cuore di Gesù hanno attraversato i secoli, ispirando quanti vogliono seguire l'esempio e l'insegnamento del Maestro. Ed i fanciulli, presenti alla bella udienza, hanno sperimentato questa paternità e devono la maggiore riconoscenza ai Parroci, ai Prelati e a tutte quelle anime che li hanno aiutati ad avvicinarsi a Gesù Benedetto.

Il Santo Padre sentiva, pertanto, il bisogno di rallegrarsi con loro, che erano fatti segno di tanta squisita sollecitudine e li invitava a ricordare sempre nella vita questo trattamento così squisitamente affettuoso e paterno, e ad esserne sempre grato alle anime apostoliche che tanto bene avevano loro procurato, accrescendo le milizie della Chiesa Santa, la Gran Madre che aveva affidato alle loro cure una parte così prediletta del mistico gregge.

Diceva il Santo Padre di aver letto, con vera consolazione, le brevi pagine calde di affetto e piene di fatti che Mons. Cattani Gli aveva presentato, annunciandoGli la loro visita.

La necessità della preghiera

Sua Santità proseguiva dicendo di non voler aggiungere altro a quella che è la loro presenza. Augurava che il bene accumulato non solo sia diffuso ma accresciuto sempre più. Il bene tende a dilatarsi. E' proprio della sua natura. Verrà il tempo che purtroppo i fanciulli di oggi avranno bisogno di aiuto, per conservare e difendere questo bene, perchè non tutti sono amici del bene, ma vi sono quelli che lo dimenticano e quelli che gli sono nemici. Dovranno essi pertanto pregare per queste povere anime. essi che hanno una ventura così grande, che hanno attinto ricchezza di verità di grazia e di santità dal tesoro divino dell'Eucaristia. Preghino perchè le loro preghiere sono le più gradite a Gesù Cristo.

Il Santo Padre proseguiva, rilevando che tanti fanciulli erano venuti a Lui con queste brave persone, con le belle bandiere che dicono tante cose, erano venuti a trovare il Padre e domandargli la Benedizione paterna. Il Padre è sempre così lieto di concedere ai buoni figli come essi sono e come mostrano di voler essere, anche per l'avvenire, la paterna benedizione. E questa Benedizione desiderava che scendesse sopra di loro come la desideravano, con tutta larghezza e ricchezza, secondo le loro intenzioni, sulla loro famiglia, parentela, relazioni ed amicizia. Una particolare benedizione il Santo Padre impartiva, secondo il loro stesso desiderio, ai parroci, a tutte quelle buone anime che, con squisita carità, hanno prodigato a loro il dono della istruzione catechistica, e il dono inestimabile della comunione con Gesù Cristo. Impartita la Benedizione Apostolica, il Santo Padre aveva parole di paterna riconoscenza verso i fanciulli di Prima Comunione della Parrocchia di San Rocco, per il loro omaggio dell'obolo, per il battesimo dei fanciulli nati nel paganesimo.

Quindi il Santo Padre risaliva in sedia gestatoria, fatto segno a una entusiastica dimostrazione di filiale affetto.

Il Conte Dalla Torre riferisce al Santo Padre sul convegno della stampa a Marsiglia

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza il conte Dalla Torre, presidente dell'Unione Internazionale della stampa cattolica, al suo ritorno dal convegno di Marsiglia. Il conte Dalla Torre ha riferito a Sua Santità dell'ottimo successo del Convegno stesso, con grande cura organizzato dal « Bureau International des Journalistes Catholiques », in cui, con il nuovo organismo, si è vieppiù stretto il vincolo di fraternità che in nome della causa unisce nel pensiero e nell'opera la stampa cattolica.

Il Santo Padre ha paternamente gradito i fervorosi omaggi che i giornalisti di ogni paese, raccolti di persona o in ispirito in Marsiglia, hanno voluto ancora una volta umiliare a Sua Santità, a mezzo del Presidente, nell'attesa di ritrovarsi tutti ai piedi del Papa l'anno venturo, a Roma, per il secondo Congresso Internazionale e per l'Esposizione mondiale della stampa cattolica.

Il conte Dalla Torre ha pure riferito al Santo Padre sulla Esposizione di Marsiglia.

Sua Santità vivamente congratulandosi, ha benedetto di cuore alla unione della stampa cattolica, ed a tutti i giornalisti cattolici.

S. E. Rossoni inaugura a Ferrara la fiera del bestiame

FERRARA, 11

L' altra mattina, nel Foro Boario della nostra città, tutto pavesato a tricolori ed a colori del comune, ha avuto luogo l'inaugurazione della Fiera del bestiame S. E. Edmondo Rossoni, ministro dell'Agricoltura e Foreste, è giunto al Foro boario alle 9, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Chieffo, dal Prefetto, dal Segretario federale e dal podestà e dalle altre autorità, accolto dall'entusiastico applauso dell'imponente folla composta in massima parte di rurali.

Dopo aver visitato i vari padiglioni, il ministro ha proceduto alla consegna dei premi ai vincitori della Fiera dell'anno decorso, esprimendo il suo più vivo compiacimento agli organizzatori ed ai rurali. Quindi si è portato a visitare il deposito dei cavalli stalloni e in piazza Trento e Trieste la mostra delle macchine agricole e quindi la Cassa di Risparmio accolto dai dirigenti, la Cattedra Ambulante di Agricoltura e il Consorzio Cooperativo.

Il Ministro dell'Agricoltura a Mantova

MANTOVA, 11

S. E. Rossoni ha compiuto una visita alla Cattedra ambulante di agricoltura; agli uffici della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza e alla «Casa dell'Agricoltore», indi all'Unione dei lavoratori dell'agricoltura.

L'On. Rossoni si è poi recato a Castelnuovo di Curtatone ove ha visitato il nuovo Istituto caseario zootecnico «Umberto di Savoia». A Roverbella ha visitato due delle più attive e fiorenti compartecipazioni collettive: la tenuta «Prestinare» e la «Mussolinia».

Muore in seguito a caduta da un fienile

VICENZA, 11

Il 34enne Giovanni Bergozza da Arcugnano caduto da un fienile come già i lettori vennero informati è deceduto ieri all'Ospedale in seguito alla caduta...

IL CONCILIO DI MALTA

La lettera del S. Padre al Cardinale Legato

CITTA' DEL VATICANO, 11

Ecco la Lettera Pontificia, con cui Sua Santità nomina suo Legato al Concilio di Malta il Cardinale Lepicier:

« Al nostro diletto figlio Alessio Enrico Maria Cardinale Lepicier, Prete Cardinale del titolo di Santa Susanna, e Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi, Pio Papa XI.

Nostro diletto Figlio salute ed apostolica benedizione.

Tutto ciò che contribuisce grandemente alla eterna salvezza delle anime ed al progresso della Religione Cattolica è per Noi principalmente, com'è naturale, oggetto di paterna sollecitudine, di singolare interessamento e favore. Pertanto, avendo saputo che presto, secondo i Nostri voti e quei dei Presuli stessi, sarà adunato un Concilio per ambo le Diocesi di Malta e di Gozo, abbiamo goduto immensamente per questa dimostrazione di pastorale sollecitudine.

Gli argomenti, poi, che saranno trattati nel detto Congresso sono di tale e tanta importanza da apparire sommamente atti per la tutela della Religione Cattolica. Si tratta, infatti, specialmente del mezzo di tutelare con efficacia la vita e la santità dei chierici, dei doveri da osservarsi con grande cura e diligenza, dai parenti verso i propri figliuoli e dei mezzi efficaci per promuovere maggiormente fra i laici l'Azione Cattolica.

Tributiamo, quindi, una ben meritata lode a questi saggi divisamenti e con la Nostra autorità li raccomandiamo. Siccome, poi, tanto la Diocesi di Malta che quella di Gozo sono immediatamente soggette a questa Santa Sede, presiederemo ben volentieri al prossimo Concilio, per mezzo di un nostro Legato.

Perciò, o nostro diletto figlio, dato il tuo ardore per la pietà e per la sacra dottrina, data la nobiltà del tuo eloquio e la diligenza con cui presiedi al Consiglio dei Cardinali della Sacra Congregazione dei Religiosi, con la presente lettera, come avevano già precedentemente annunciato, ti scegliamo e ti costituiamo Nostro Legato, affinchè, in persona Nostra, a nome Nostro e con la Nostra autorità tu presiedi alle adunanze del Concilio da tenersi nell'isola di Malta.

Ci arride la speranza che da questo Concilio matureranno grandi benefici e validi aiuti per la salvezza, per la prosperità e per il decoro del popolo maltese.

Supplicando, nel frattempo, il Signore a volere ricolmare di copiosi doni e con i suoi lumi tutti quelli che vi parteciperanno e ad assecondare i voti comuni a questo nostro diletto figlio, agli illustri Presuli di Malta e di Gozo, come pure al clero ed ai fedeli dell'una e dell'altra diocesi, impartiamo con immenso amore la Apostolica Benedizione.

Dato a Roma in S. Pietro il giorno 19 Marzo, solennità di S. Giuseppe Sposo della Beata Vergine Maria, anno 1935, XIV del Nostro Pontificato. P. P. PIO XI

I risultati del Congresso del risparmio esposti da De Capitani a Mussolini

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto il sen. De Capitani d'Arzago, il quale ha rappresentato il Governo italiano al terzo Congresso internazionale del risparmio che ha avuto luogo a Parigi nei passati giorni, sotto la presidenza dello stesso senatore De Capitani.

Il Duce si è vivamente interessato alle relazioni fornitegli sui lavori e sui risultati dell'importante Congresso al quale hanno partecipato 1200 delegati di Casse di risparmio di 30 Nazioni, e ha preso atto dei voti che sono stati emessi dal Congresso sui diversi argomenti trattati e cioè: le Casse di risparmio e la crisi, la garanzia dei prestiti ipotecari, la politica dei tassi di interesse delle Casse di risparmio, il risparmio e l'assicurazione vita, il risparmio scolastico. Ogni argomento fu trattato da relatori di vari Paesi, da un relatore generale che di questi confrontò e riassunse le esperienze e le idee concordanti, e da una Commissione che si radunò prima del Congresso. Così, poichè le Casse di risparmio di tutto il mondo sono da un decennio in rapporto continuo per mezzo dell'Istituto internazionale del risparmio e hanno struttura e svolgono attività affini e sono amministrate da persone animate dalle stesse idealità e osservanti gli stessi principii morali e amministrativi, fu possibile arrivare rapidamente, pur in assemblee numerosissime di persone parlanti lingue diverse, a conclusioni accettate all'unanimità.

Per quanto riguarda le Casse di risparmio e la crisi, il Congresso ha constatato che le Casse di risparmio non sono state toccate in generale che assai poco dalle crisi economiche ed ha perciò fatto voto che i Governi dei diversi Paesi sostengano le Casse di risparmio, pur evitando il più possibile ogni intervento nelle attività loro. Il Congresso ha rivolto a tutti i Governi vivo invito di porre, grazie a una intesa generale tra di essi, le monete su basi solide, creando così e condizioni preliminari a una collaborazione economica di tutte le Nazioni.

Circa la garanzia dei prestiti ipotecari, il Congresso ha espresso il voto che venga dato alla pubblicità degli strumenti giuridici che riguardano terreni e case un più grande sviluppo, domandando che sia ovunque introdotto un registro fondiario che permetta di ottenere la piena conoscenza delle condizioni giuridiche della proprietà.

Ha inoltre espresso il desiderio che venga riveduta in tutti i Paesi la legislazione dei crediti privilegiati che precedono i crediti ipotecari per diminuirne o almeno limitarne il numero, l'importo e la durata, e sottoporli a forme di pubblicità, esaminando anche se sia possibile di conferire ai creditori ipotecari, quando sorge un dato privilegio, il diritto a una restituzione parziale della somma prestata. Su il risparmio e l'assicurazione vita è stato incaricato l'Istituto internazionale del risparmio di compiere...

Bambino investito da un'auto

VERONA, 11

Circa alle ore 18,30 di ieri una automobile diretta a Verona ha investito sullo stradale trentino nei pressi di Barona all'Adige il bambino Arnaldo Adami di Riccardo di anni 4 che si era avventurato improvvisamente nel mezzo della strada.

Flani di fabbricazione italiana

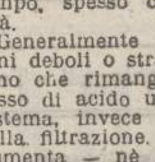
Da molti anni si auspicava che i flani per la stereotipia delle rotative di giornali potessero essere fabbricati in Italia, così da poter disimpegnare il nostro paese da una servitù straniera. Finora vari tentativi fatti non avevano raggiunto lo scopo. Finalmente mercè E. N. F. F. si è raggiunto assai bene lo scopo. Abbiamo esperimentato ieri nel nostro impianto di stereotipia alcuni flani campione e dobbiamo dichiarare che la prova è assai bene riuscita. Vivissime congratulazione al E. N. F. F. per la nuova ottima e patriottica iniziativa Italiana.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, Cavaliere del Lavoro in Lecce.
Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.
Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

Fermate quel Reumatismo!

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi reumatici è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità.
Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati. Essi permettono che rimanga nel sangue un eccesso di acido urico, che sconvolge il sistema, invece di essere eliminato colla filtrazione. Ogni giorno il male aumenta — nè si può sperare che i reni deboli guariscano da sè.
Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, al primo segno di mal di schiena, irregolarità dell'urina, disturbi notturni, reumatismo, sciatica, lombaggine e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque L. 7,—.
Ded. Gen. C. Giongo, Milano (137).
(Aut. Pref. Milano n. 49718 1933)



Pillole Foster per i Reni

TUMORI
Cura senza operazione
Malattie stomaco e intestini
Cav. Dott. SABBATINI QUARTO
ROMA - Via Celimontana 15
BOLOGNA - Hotel Roma - ogni Giovedì
FIRENZE - Farmacia San Marco, Via Cavour, ogni Venerdì.
Decreto Pref. Arezzo N. 5844 - 18-5-1928

TERME DI RIOLO BAGNI
Stagione: 15 GIUGNO - 30 SETTEMBRE
UNICO STABILIMENTO IN ITALIA PER LA
CURA RADICALE DELL'ASMA
edelle FORME BRONCHIALI IN GENERE
ACQUE CLORURATO SODICHE - SOLFIDRICHE - SALSO-JODICHE - FERRUGINOSE - FANGHI RADIOATTIVI
Cure per le malattie: delle VIE RESPIRATORIE, dello STOMACO, dell'INTESTINO, della PELLE, GENITO-URINARIE, LINFATISMO, ARTRITE CRONICA
CONSULENTI MEDICI DI PRIMO ORDINE
Magnifico Parco e Bosco - Alberghi - Garage - Teatro Tennis - Posta - Telefono 362 nel recinto del Grandioso Stabilimento
Riduzioni Ferroviarie del 50%

VILLEGGIATURA A PIANDIMAIA (M. 1200)
gemma della Val Pusteria
per soci ed amici de l'Associazione Cardinal Ferrari
1 LUGLIO - 31 AGOSTO 1935
Pensione giornaliera da L. 19 in più
Riduzioni ferroviarie del 50 % da tutte le stazioni del Regno
Chiedere informazioni e programmi a: *Associazione Cardinal Ferrari Via Flaminio Ponzio 2 (S. Saba) ROMA.*

Il 20 Giugno la COMPAGNIA di S. PAOLO aprirà a S. ILARIO (riviera ligure)
una
VILLEGGIATURA MARINA per SIGNORINE
graziosa villa sulla storica via Aurelia, tra Nervi e Bogliasco — Vaste terrazze degradanti al mare — Giardino ombroso — Aria balsamica di pini — Spiaggia propria.
Pensione minima da L. 16 — Ambiente distinto e familiare
Cibo sano e abbondante.
(Per schiarimenti e iscrizioni - Via Flaminio Ponzio 2, Roma)

La Premiata Ditta
BENIAMINO ZANIN & FIGLI
di Camino di Codroipo - Udine
Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)
fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti
Pagamenti rateali

S. A. GIOVANNI GALLA
VICENZA
Corso Principe Umberto - Via Cesare Battisti
DEVOZIONE AL SACRO CUORI
Pel Mese di Giugno
D. P. BOGGIO
IL CUORE DI GESU' NEI VANGELI
Trenta discorsi pel Mese dedicato al S. Cuore
Bel volume in 16° L. 2,50
Pubblicazione importante
Mons. G. PROSDOCIMI
LA REDENZIONE
CORSO COMPLETO DI OMELIE SULLA VITA DI N. S. GESU' CRISTO
Opera completa in due grossi volumi di circa 1000 pagine (formato 15x25) L. 20,—
I due volumi legati in tela L. 34,—
PER INSEGNANTI E GIOVANI CATTOLICI
Sac. Prof. UGO MIONI
Menzogne storiche esposte e confutate
Volume in 16 di pagine 240 L. 6,—
Servirsi del Conto Corr. Postale n. 9-60 - Venezia
Listini e cataloghi: si spediscono gratis a richiesta

"La forza del destino,,

Cent' anni dopo

Nel 1927 e nel 1930 i cacciatori di centenari e i professori di letteratura commemorarono con numerosi articoli e volumi due avvenimenti fondamentali del romanticismo francese: la pubblicazione del *Cromwell*, con relativa *préface* rivoluzionaria, e la rappresentazione di *Hernani*, con relativa battaglia, gilè rossi e cravatte svolazzanti alla *Gautier*. Quest' anno non dovrebbero lasciarsi sfuggire il centenario dello *Chatterton* di Alfred de Vigny, opera non meno importante delle clamorose tragedie, vittorhughiane (senza contare che è artisticamente molto migliore).

Ma a noi piace invece, per il momento, lasciar da parte la solita Francia, per ricordare la data di nascita (se si può parlar d'arte col linguaggio dello stato civile) di un altro romanticismo meno conosciuto ma non meno degno di studio: il romanticismo spagnolo. Nel 1835 trionfava a Madrid il dramma *Don Alvaro ó la fuerza del sino*, di Don Angel Saavedra Duca di Rivas. A dire il vero *Don Alvaro* non era in senso assoluto la prima manifestazione del teatro romantico spagnolo. Se non si vuol risalire al *Sì de las niñas* di Moratin, rappresentato nel 1806 e che ancora non si può dire romantico, bisogna ricordare che nel 1834, in aprile, si dava, sempre a Madrid, *La Conjuraciòn de Venecia* di Martinez de la Rosa, primo ministro della reggente Maria Cristina e, in settembre, il Macìas di Larra. Ma il successo della *Forza del destino* fu tale che cancellò o almeno oscurò il ricordo dei due drammi di pochi mesi prima e il nome del duca di Rivas venne quasi a rappresentare tutto il romanticismo spagnolo. Ma chi fu il duca di Rivas e quale l'epoca in cui visse e poetò? E quali caratteri ebbe esattamente il romanticismo spagnolo?

*

A principio del secolo XIX la Spagna si trovava in un periodo ancora incerto e tormentato. Il Settecento era stato anche per lei secolo infelicissimo di dispotismo di decadenza, di apatia e l'inettitudine dei re Borboni aveva condotto il paese sull'orlo della rovina. Ma quando Napoleone, approfittando delle rivalità fra Carlo IV e suo figlio Ferdinando, li costringeva ad abdicare tutti e due e creava Re di Spagna suo fratello Giuseppe (1808), la vecchia nazione reagì all'imposizione e sostenne quella guerra tremenda che fu per Bonaparte il principio della fine. Nel 1813 Napoleone rinunciò (troppo tardi!) alla guerra di Spagna e riconobbe re Ferdinando VII. Questi regnò dispoticamente finchè nel 1822 scoppiò la rivoluzione, quella stessa che doveva essere principio di analoghi turbamenti politici in Italia e altrove. Ma l'anno seguente centomila francesi col Duca d'Angoulême e Carlo Alberto di Savoia ristabilivano la monarchia assoluta.

Morto Ferdinando VII gli successe la figlia Isabella di tre anni, sotto reggenza della madre regina Cristina, ma don Carlos, fratello di Ferdinando, si ribellò e ne nacque la prima guerra carlista.

Entro tre anni, intanto, la Spagna aveva perduto quasi tutto il suo immenso impero americano. E' dunque un'epoca convulsa e instabile, tutta guerre guerriglie rivolte repressioni, tale da risvegliare il vecchio spirito spagnolo, avventuresco e cavalleresco, che per tutto il secolo XVIII era sembrato assopito. E i poeti partecipano attivamente a queste lotte politiche, come uomini di governo o di partito, più che in qualsiasi altra nazione. Questo è il caso per esempio, del duca di Rivas. Deputato di Cordoba, dovette abbandonare la Spagna nel 1823 per le sue idee politiche avanzate. Esule prima a Gibilterra, poi in Inghilterra, in Italia, a Malta, in Francia, tornò in Spagna nel 1834 essendo diventato, per la morte del fratello maggiore, Duca di Rivas. Da quell'anno fu successivamente deputato, ministro, presidente del Consiglio, Ambasciatore a Napoli e a Parigi, membro e presidente di diverse Accademie. Morì, carico d'onori, nel 1865.

Come poeta lirico, il nome del Duca di Rivas è affidato a due raccolte di *Poesias* (1814 e 1820-21), al *Moro Exposito* (1834) del più schietto romanticismo spagnolo, e ai *Romances historicos* (1841), ma egli serbò al teatro buona parte della sua attività artistica.

E' un fatto che il romanticismo cercò di andare all'assalto del teatro. E ottenne dovunque successi clamorosi anche *se non* duraturi. La cronaca della serata di *Hernani* ci fu tramandata, come tutti sanno, da Gautier. La cronaca della *première* della *Forza del destino* è dovuta a Larra. Serata burrascosissima. Sorpresi dalla violenza e dalla libertà del dramma, eccitati dalle scene tragiche e liriche insieme, gli spettatori madrileni gridarono e strepitarono fino a perdere il fiato. Molti strillarono allo scandalo, ma per Rivas e insieme per il romanticismo la battaglia era vinta. Larra riconobbe onestamente che il *Don Alvaro* aveva superato il suo *Macias* rappresentato appena pochi mesi prima. A distanza di un secolo, noi dobbiamo invece collocare sullo stesso piano Rivas e Larra come gli iniziatori del romanticismo spagnolo. (E' quello che ha fatto un finissimo critico, Azorìn, nel volume fondamentale: Rivas y Larra. Estudio sobre la razón social del Romanticismo en España. Madrid, Raggio, 1921).

*

L'esaltazione romantica del 1835 è naturalmente svanita oggi, il nostro giudizio quindi può essere del tutto sereno.

La forza del destino (che Verdi, rivestendo di note nel 1862, fece conoscere a tutti gli italiani) non è certamente un gran capolavoro. Drammone a tinte forti, pieno di enfasi e di retorica, di lirismo e di colore, non reggerebbe ora ad una rappresentazione. Del resto si può dire che nessun lavoro drammatico romantico potrebbe essere oggi rappresentato, si chiami *Cromwell* o *Adelchi*, *Chatterton* o *Francesca da Rimini*, *Manfredo* o *Ricciarda*.

Teatralmente *La fuerza del sino* è un lavoro fallito, come tutti i suoi simili. L'interesse notevole di questo lavoro risiede invece nel fatto che esso ci può aiutare a capire i caratteri del romanticismo spagnolo, che fu sostanzialmente diverso (e non poteva non esserlo) dal francese, italiano, tedesco ecc.. Si può dire anzitutto che il romanticismo non era una novità nella letteratura spagnola. I grandi artisti del *Siglo de Oro* erano stati, in certo senso, romantici, tant'è vero che alla fine del secolo XVIII e al principio del XIX i critici tedeschi li «scopersero» e li esaltarono con frenetico entusiasmo. Madame de Stael sentì a Vienna le lezioni di Wilhelm Schlegel, sulla letteratura spagnola del Seicento (Ercilla, Cervantes, Lope, Calderon) e ne riportò profonda impressione (cfr. il cap. XXXI dell'*Allemagne*). Si sa poi come Wagner fosse addirittura pazzo per Calderón. E in realtà la spiritualità spagnola dei secoli più gloriosi era per molti aspetti simile a quello che più tardi si sarebbe chiamato romanticismo. Rivas e Larra, dunque, come Esponceda e Zorrilla, Arolas e Gomez de Avellaneda, non avevano bisogno di imitare i francesi o gli inglesi o i tedeschi, per essere romantici. Bastava che si mantenessero nella tradizione nazionale. Ed è appunto quel che fecero. Scelsero anzitutto come argomenti di drammi o di poesie, fatti e motivi della storia e delle leggende nazionali. Poi le sceneggiarono e le cantarono con spirito prima spagnolo che romantico.

Non era roba d'accatto, era roba loro. Le romanze spagnole di Berchet non hanno di spagnolo che il nome. I *romances historicos* del Duca di Rivas sono inconfondibilmente assolutamente spagnoli. *La fuerza del sino* e il *Macìas* non solo hanno per argomento fatti di storia nazionale ma sono sentiti con spiritualità interamente iberica. Qual'è infatti il «leit-motiv» delle due opere? E' il predominio della passione amorosa intesa come misteriosa fatalità. Non è più, si noti, il fato greco. I critici del Duca di Rivas discussero a lungo se Don Alvaro meritasse o no il titolo di Edipo cristiano. A parte la questione di parole, è chiaro che il *sino* spagnolo è ben diverso dall'implacabile forza nelle cui mani gli eroi sofoclei sono dei giocattoli. Don Alvaro è liberamente cristiano. Non è spinto al delitto da una forza cieca irresistibile, così come non è perverso senza volontà propria Don Juan Tenorio, l'eroe spagnolissimo e romanticissimo del secolo XVII.

Oltre a questo motivo fondamentale, *La fuerza del sino* ne rivela altri tipicamente iberici. Manca infatti la tendenza al soprannaturale inteso fantasticamente. manca il misticismo nebuloso e fluttuante di un Novalis o di un Hoffmann. Il romanticismo spagnolo amò disegnare piuttosto che sognare, come testimoniano le opere del suo più grande artista che fu un pittore, Goya. Amò il definitivo e il particolareggiato, amò il colore sostenuto da una forte, anche se poco appariscente, impalcatura di disegno. Colorista grande ed esuberante fu, nota Azorìn, il duca di Rivas dotato di una tavolozza insuperabilmente ricca. Ma è anche eccellente ritrattista, è sempre finito e preciso, ama il particolare fino quasi alla minuzia. Qualità pressochè sconosciute, queste, a tutti i romantici europei.

In sostanza il gran merito di Rivas, come di Larra, fu quello di aver saputo dare espressione artistica alle vecchie visioni e idealità care alla sua nazione, dentro la corrente della nuova moda romantica. E con questo si è anche data una definizione conclusiva del romanticismo spagnolo. O, per essere più esatti, del primo romanticismo spagnolo, quello che abbraccia quasi tutto il secolo XIX. Verso la fine di tale secolo. specialmente dopo il 1898, si manifesta in Spagna un secondo moto romantico, stavolta ben più grave e molto meno nazionale, ispirato sopra tutto alla filosofia di Nietzsche.

Ma il discorso è già lungo e di questo, semmai, si potrà parlare altra volta.

Cesco Vian

Tommaso Moro

era di origine italiana?

La domanda stupirà più d'uno. E' possibile tale congettura? Ha essa fondamento storico? Nella fioritura di studi sul Grande Cancelliere inglese che sono sbocciati in questi giorni, tale ipotesi non è stata affacciata. A prospettarla è invece Carlo Trabucco il quale ha dato alle stampe in questi giorni *L'editrice Ancora, Pavia*, L. 3, una tragedia in tre atti e un epilogo.

Come è noto Silvio Pellico aveva dato alla luce una tragedia, con protagonista il Moro, nel 1833. Dopo d'allora la letteratura teatrale italiana non si era più interessata di questo singolare personaggio.

Oggi abbiamo il lavoro del direttore della rivista «Controcorrente» il quale fa precedere alla sua opera una prefazione che definisce «non inutile». In essa è affacciata l'ipotesi della origine italiana di Tommaso Moro.

Il Trabucco non arriva a concludere in senso assoluto per il sì: prospetta il caso che può anche essere possibile. I Moro a Venezia sono di stirpe antiche. essi hanno anche avuto nel quattrocento un doge e molti sono i rami tuttora esistenti.

Ecco a titolo di curiosità quanto pubblica il Trabucco che ha sfogliato libri, letto biografie, compulsato alberi genealogici:

« A dire il vero non ho potuto trovare che una sola fonte al riguardo che citerò integralmente avvertendo, per altro che la congettura ha molte probabilità di essere vera. Si tratta della introduzione del Romussi all'«Utopia» di Tommaso Moro edita dal Sonzogno. In essa così l'A. si esprime:

«Dell'*Utopia* si conoscono moltissime edizioni: fu tradotta in tutte le lingue, e primamente nell'italiana, fin dal 1548: in Francia lo fu due anni dopo. E in verità ben lo dovevamo fare noi italiani, se vogliamo prestar fede al padre Domenico Regi, biografo del Gran Cancelliere ch vuole la famiglia Moro di origine italiana, stabilitasi a Londra per commerci; anzi che Tommaso sia parente alla lontana del Cristoforo Moro, doge di Venezia, che nel 1474 aveva preparata una armata contro i Turchi».

Ma questo Padre Domenico Regi, che si qualifica «Chierico Regolare Ministro degli infermi» editava in Padova nel 1704, (ripubblicata in Venezia nel 1753), una biografia del Moro nella cui lettera dedicatoria si legge che «... mi sono industriato di porre insieme il presente racconto: il che tanto più volentieri si è eseguito da me, quanto che afferma Personaggio di eminente grado e di rara condizione, aver certezza ne' suoi copiosi scritti: che soggetto degno di Casa Moro, già per suoi affari da Venezia solcò a Londra e presavi Consorte ivi propagò la sua Nobil famiglia, quindi in Venezia si ha il nostro Moro per origine sua patrizio, e Nepote del Doge Cristoforo Moro che nell'anno 1464 con armata poderosa condottosi ad Ancona e insieme col Pontefice Pio Secondo si accinse a debellare la superbia ottomana, quando vi fosse concorso il divino volere, e forse di qua nacque che nell'Inghilterra non si reputò molto antica la famiglia Moro»: *e dopo ver tessuto un elogio della pietà del Doge così* conclude «onde si raccoglie che questa famiglia in ogni secol produsse soggetti generosi somiglianti al nostro Tomaso ».

La data del 1464 è l'esatta: quella del Romussi 1474 è in vece quella della morte del Doge. Comunque secondo il Regi si tratterebbe addirittura di un nipote di Cristoforo Moro. Il che forse è troppo. Perchè il padre di Tommaso che morì dopo aver visto il figlio Cancelliere doveva essere nato attorno al 1450-55 cioè contemporaneo al Doge suo stretto parente. Orbene non vi è traccia di questa parentela e Giovanni Moro uomo colto non l'avrebbe taciuto al figlio. Si può quindi ammettere che l'origine sia veneziana anche se il grado del legame non sia stato quello denunziato dal Regi, dal contesto del quale si può arguire che a Venezia attorno a quell'epoca la convinzione sull'origine italiana del Cancelliere inglese, fosse assai diffusa ».

Noi abbiamo voluto riferire a titolo di curiosità questo brano. Il quale dimostra che il Trabuco non ha al riguardo — nè egli vi insiste — una certezza assoluta.

Naturalmente per un drammaturgo ce n'è quanto basta per scrivere una tragedia con qualche po' di sfondo italiano, e per meglio dire veneziano. Infatti uno dei personaggi principali è quel Lodovico Felier già residente londinese della Serenissima Repubblica di cui l'Alberi ci dà il rapporto da lui fatto sulle cose d'Inghilterra nel 1531 e nel quale si parla di T. Moro.

Ed il personaggio veneziano — a vero dire — assume nel lavoro un atteggiamento simpatico che non può non far piacere a noi italiani e cattolici. E questo anche se è solo frutto della fervida fantasia dell'autore...

GLORIOSA ARTE ITALIANA NELLA LUCE DELLA FEDE

La vita e le opere di Giovanni Duprè

Quel bambino ai nove anni che lascia la casa paterna e, con un pezzo di pane in tasca, s'avventura su la via di Firenze, solo, di buonissima ora, con la puerile speranza d'arrivare in tempo a trascorrere la festa di Pasqua con la mamma, è Giovanni Duprè. Quel bambino è animato da un solo pensiero che dà forza alle sue povere membra, per superare a piedi una distanza enorme, e quando dopo venti miglia di cammino, da Siena, comprende l'impossibilità di giungere alla meta, allora non sa più sperare, vedendo calare la sera, le forze l'abbandonano, esausto si lascia trascinare da un vetturale, che l'ha pietosamente raccolto su la via, ancora lontano da Firenze ove giunge di notte.

G. DUPRE': LA PIETA' (CAPPELLA BICHI-RUSPOLI NEL CIMITERO DI SIENA)

Vocazione ardente

« Discesi e corsi », narra egli stesso nei «ricordi» «.... no.... non corsi, ero zoppo, avevo i piedi enfiati, le gambe e i fianchi indolenziti, ma il cuore allegro, esultante, palpitante! Picchiai: mia madre s'affacciò, mi vide, ma non mi conobbe altro che alla voce; fece un grido e discese, e il resto non posso raccontarlo; chi ha cuore intende meglio ch'io non possa esprimere ».

Povero, piccolo essere! Allevato in una vita di stenti, di fatica, costretto a rimanere col padre che lo teneva a lavorare, nella città ove egli stesso poteva esercitare il mestiere d'intagliatore, contrastato nei desideri, nelle attitudini, nelle speranze, aveva bisogno dell'affetto, delle carezze materne! L'anima sua si scaldava, s'illuminava alla fiamma di quell'amore inesauribile! Era nato in quella città che sorge su un verde colle della Toscana, si profila su cieli chiari in un'atmosfera di silenzio, di preghiera, di poesia, (il 1 marzo 1817) in contrada dell'Onda, e di Siena aveva portato nell'anima il desiderio, il foco dell'arte che lo struggeva. Giovanni Duprè non può considerarsi un figlio del popolo, poichè il padre Lorenzo apparteneva a famiglia agiata, ed agiatamente potè vivere, dedicandosi allo studio, fino a che, per roversi di fortuna, dovè cominciare ad esercitare un mestiere come intagliatore, costretto, dal bisogno, ad utilizzare quanto aveva imparato nell'arte del disegnare. La madre di Giovanni è anche senese, Vittoria Lombardi, e quella forte gente toscana, la luce dell'intelletto, nella lingua e nell'arte, tramandò al figlio e si tramutò nella scintilla del genio. Fino all'età di nove anni noi troviamo il piccolo Duprè in una vita agitata, peregrinante da una città ad un'altra: Siena, Pistoia, Siena, Firenze, vita di lavoro indefesso che lo esaurisce, e lo fa ammalare; è dotato d'un'intelligenza, d'una forza di volontà, superiori all'età sua. Gli stenti, le sofferenze, hanno già plasmato il suo carattere, appare un ometto assennato che rivela un sentire profondo, eccezionale, ed un'ardente passione per l'arte scultorea, fremente, indomita, che è l'alimento della sua vita, ne turba i sonni, assorbe ogni desiderio, lo tormenta per l'impossibilità di soddisfarne le aspirazioni. Finalmente, a Firenze, vicino alla mamma, nella bottega dell'intagliatore Sani, egli lavora dimostrandosi abile quanto un adulto, e non si concede nè riposo nè ricreazione, per eseguire, a proprio piacimento, disegni e figure. La sua testolina arde alla vista di qualche imagine, e si pone a ricopiare, con esercizio giornaliero, costante che «addestra la mano e l'occhio» disegni, figure, gessi.

Nella serenità delle occupazioni, il pensiero corse all'Accademia di Belle Arti, che, alla sua fantasia accesa, «si presenta sotto i più splendenti e ridenti colori: il porto, la meta, il tempio della gloria, la sede dei sogni dorati!» dice egli stesso: «Ne parlai alla mamma, con le lacrime agli occhi, essa accomunò con me le lacrime!....»

Il primo capolavoro

Giovanni Duprè entra nella vita dell'arte dopo il suo matrimonio. Sposò una giovanetta del popolo, a diaciannove anni, e la dolce compagna, raro esempio di fede, di virtù domestiche, intelligente ed affettuosa, fu il suo maggior conforto nelle tremende lotte dell'arte, nei gravi dolori della vita. Assicurata la nova esistenza, il nostro giovane pensò seriamente a tradurre in realtà il suo sogno possente: «fare lo scultore». Il mestiere gli rendeva modestamente, la «buona Maria» la sposa adolescente, accresceva il guadagno stirando, per commissione, la biancheria, e quando il Duprè le parlava dei suoi desideri, delle sue ardenti speranze, la soave creatura rispondeva: «Si sta tanto bene anche così! In seguito a studio assiduo, presso scultori di fama, il primo concorso triennale a Firenze, nel 1840, giudicò vittorioso il giovane artista nel bassorilievo: «Il giudizio di Paride» e lo lanciò nella via dell'arte!

Dopo due anni, il Duprè presentava, all'esposizione di Firenze, il primo capolavoro, la famosa statua d'«Abele» che, fra angustie, invidie, gelosie, gli procurava un vero trionfo e, dopo lo spasimo dell'attesa, lo innalzava alla gloria!

Era il tempo in cui in Italia, contro la falsità dell'arte gli artisti armavano la mente e la parola magari cadendo negli eccessi di ogni periodo di reazione. Abbasso le regole, ogni morta miseria di carni scialbe, di vesti accomodate! Ai musei i modelli scolpiti! Gli artisti, frementi di sogni, volevano tornare «all'eterno vero», come un figlio al seno materno! Nella scultoria, dopo il Canova, il Bartolini in Firenze, e il Tenerani a Roma, per vie diverse, ricondussero l'arte sul suo splendido seggio. Giovanni Duprè è dunque un innovatore, la cui arte è l'essenza terrena per aspirare alla realtà che è oltre. S'abbandonava all'ispirazione, e potrebbe ripetere, col Divino Poeta:

Prove e battaglie

«Io mi son un che quando
Amore spira noto, ed a quel modo
Che ditta dentro vo significando»

La statua d'Abele «suscitò una vera rivolta, nel campo dell' arte. «Aperta l'esposizione la gente s'affollava attorno al mio lavoro; l'imitazione del vero, la giusta espressione e la novità e simpatia del soggetto, facevano forza: la gente ogni giorno cresceva attorno alla statua. Ma una maligna diceria moveva dagli artisti, e specie dagli scultori, che il lavoro era un getto sul vero. Si arrivò al punto di far spogliare il modello, per accertare la frode! Fu disteso nell'atteggiamento medesimo della statua e, con compassi e striscie di carta, misurate tutte le parti. Naturalmente non ne combinava neppure una!»

Così narra il Duprè. Ma furono tentativi malevoli, inutili; il lavoro era giudicato un'opera d'arte, dagli accademici stessi, dalla massa del pubblico: italiani e stranieri accorrevano per ammirarlo, vibranti d'entusiasmo! Allora le ire mutarono bersaglio e colpirono il grande Bartolini, preclare ingegno, che, per primo, aveva espresso il giudizio favorevole, ed era divenuto, in quel momento, presidente dell'Accademia di Belle Arti dove voleva sradicare i vecchi sistemi. I suoi principi erano diametralmente opposti a quelli che vi s'insegnavano. Rinnovò tutto: esemplari, metodi, restrinse l'insegnamento alla sola imitazione della natura, tanto da introdurre un gobbo nella scuola, che fece riprodurre ai giovani studenti!

Questa ardita novità che aveva suscitato la generale indignazione (per quanto il Bartolini non fosse tipo da lasciar correre, e rispondeva con ragioni ed articoli saporosi e taglienti ch'erano una delizia!) rinfocolò la polemica, alla comparsa della statua d'Abele, specie perchè il maestro aveva detto che era stata creata da un giovane che non aveva respirato l'aria afosa dell'Accademia, affidandosi invece alla bella natura ». Novi sarcasmi contro di lui, contro il suo metodo, chiacchiere, commenti, fino a che egli prese a noia il Duprè e glie lo volle dire! Lo mandò a chiamare, e con la sua solita franchezza tagliente:

« T'ho mandato a chiamare per dirti che non ti voglio più vedere, perchè ora tu non hai più bisogno di me; stattene al tuo studio e non venire più nel mio». E' facile comprendere quanto ne fosse addolorato il giovane artista che nutriva venerazione e viva riconoscenza pel maestro che aveva giudicato favorevolmente l'opera sua, consigliandolo, in precedenza, per alcune modificazioni.

Alle proteste del Duprè, che non si rendeva ragione di quell'improvviso cambiamento:

« Non importa » rispose, « tu hai inteso: ciascuno per sè ».

Le stranezze del Bartolini

Ciò nonostante, l'anno seguente, quando fu compiuto il Caino, il nostro artista, che non poteva darsi pace dell'irritazione del Bartolini, gli mandò un'invito, desiderando avere in precedenza, come per l'«Abele» il suo autorevole parere. Il Bartolini così rispose:

« Carissimo,

La cosa che io amo di più a questo mondo, la è di vedere le corse alle Cascine, ma siccome i molti lavori me lo impediscono, pensa or tu se io voglia venire a vedere la tua statua ».

Misteri della psiche umana! Quante volte il genio s'accoppia ad una incomprensibile volubilità, stranezza di carattere! Giovanni Duprè, invece, splende di una grande e pura luce, spiritualmente è un esempio costante da imitare. Mite, affettuoso, disinteressato, sereno nei giudizi, innamorato del bello e del buono, abbandona tutto se stesso in Dio onnipotente.

Il conte del Benino, un aristocratico gentiluomo di Firenze, che aveva conosciuto il Duprè fanciullo quando lavorava nella bottega del Sani, volle spontaneamente favorirlo. Per una rivincita contro quelli che sbraitavano alla frode, perchè la statua d'Abele era giacente, gettata sul vero, e l'autore non avrebbe saputo modellarne una in posizione eretta, il conte offrì al giovane artista quanto poteva occorrergli per tutte le spese (locale, modello, lavoro) per il buon esito della statua del Caino.

E poichè il Duprè, per un senso innato di delicatezza, di dignità, si mostrava titubante ad accettare, egli così giustificò l'offerta: « Su via, coraggio, la non sente come ragliano questi somari? Ci vuole un buon randello e picchiare forte! ».

La granduchessa Maria di Russia, ammirata la statua d'Abele, volle acquistarla, dando la commissione per quella del Caino, e così i due soggetti trovarono subito ospitalità nella corte russa, presso l'imperatore. Il conte del Benino non volle alcuna restituzione, beandosi del trionfo del suo protetto. Intanto, la duchessa Maria Antonietta di Toscana ordinò il Giotto per le Logge degli Uffizi in Firenze, e da Siena venne la commissione per la statua di Pio II, il Papa umanista, in un secolo di luce.

Grandezza cristiana

Ma la caratteristica del Duprè è la Fede religiosa cui egli s'ispira. E' un grande cristiano. Quella divina Pietà, un capolavoro di cui la visione ispiratrice ha, per l'autore, del miracoloso, ed egli prima su la creta e poi nel marmo riprodusse fedelmente il sogno, è una fusione tra la forma e l'idea. Possiede tutta l'anima del grande artista, e rivela la perfezione che deriva dalla fiamma del genio alimentati dalla luce Divina, e assecondato da forte volere. Il senso cristiano del dolore egli lo esprime in quella sublime creazione (di cui una piccola riproduzione è su queste colonne), con verità e possanza, poichè il dolore umano, per l'anima sua eletta, non trova conforto che dinanzi alla Croce. Siena conserva, nel cimitero, la portentosa opera del figlio illustre che sentiva di onorare l'Altissimo, con le creazioni di bellezza e di bontà, frutto del suo genio, innalzandole al Cielo, come una preghiera.

Anche l'ambiente della sua famiglia è un santuario che offre il concetto cristiano della vita, e quando la morte strappa qualche creatura (il povero Duprè vide perire sette teneri figli e la moglie adorata avanti a sè!) il dolore si converte in rassegnato rimpianto, in soave ricordo, in una comunione spirituale.

Numerose sono le opere dell'artista meraviglioso, forse duecento! Il Duprè nutrì predilezione per la « Saffo » che volle tenere per sè, e che creò, sentendo l'ispirazione greca. Quanta dolcezza, quanta grazia nella perfezione di quell'opera ravvivata dal modello umano! L'espressione della malinconia, dell'amore deluso, appaiono sul bel volto, l'autore ha interpretato sapientemente il pensiero e la passione della poetessa greca.

Le opere si susseguono con ispirazione feconda, inesauribile, e non basterebbe lo spazio per enumerarle. L'Italia e l'Europa se le contendono; Alessandro Manzoni, il Giusti, Gino Capponi, il Prati, il Piccolini, onorano l'artista splendido della loro amicizia, come pure il Rossini, il Verdi. Frequentano il suo studio, in Firenze, dove sostano continuamente sovrani italiani ed esteri, per ammirare le opere.

A proposito di Giuseppe Verdi, quando nel 1847 fu a Firenze per la rappresentazione del Macbet, il nostro scultore scrisse il seguente biglietto:

« Giovanni Duprè pregherebbe il chiarissimo Maestro Verdi di volersi degnare, a tutto suo comodo, di recarsi al suo studio ove sta ultimando in marmo il Caino, e desiderebbe mostrarglielo ».

Portò egli stesso la lettera, presentandosi come un giovane mandato dall'artista. Il Verdi lo accolse gentilmente, e dopo aver letto: « Dica al professore che lo ringrazio molto, e che al più presto mi sarà possibile, andrò a trovarlo, giacchè io avevo in mente di conoscere un giovane scultore... ». Rispose il Duprè: « Se ella, signor Maestro, ha voglia di conoscere al più presto, quel giovane scultore, può soddisfarsi subito, giacchè sono io ». Il Verdi sorrise piacevolmente, e stringendogli la mano disse: « Oh, questa è proprio da artista! ». E divennero amici.

Il miglior racconto della vita di Giovanni Duprè è nei suoi « Ricordi » modello di semplicità, ove si rivela il carattere dell'artista: cuore aperto, infervorato di virtù, mente elevata, fede e costanza nel lavoro, doti che si affinarono nella disciplina della volontà e della Religione, e divennero virtù cristiane. In quel libro, scritto allo scopo di « far bene agli altri », non è l'artista che narra amenità professionali, ma il maestro che s'intrattiene amorevolmente, riguardo ai principî dell'arte e ragiona e dà consigli ai giovani che sentono il fascino di quella dea ammaliatrice.

L'ultima opera, S. Francesco

Firenze, in quella Galleria che porta il nome di Giovanni Duprè, per opera della figlia diletta, Amalia, anch'essa scultrice, e vivente nel primo centenario della nascita del padre (1 marzo 1917) riunisce la dovizia dei lavori dell'artista glorioso (bozzetti, gessi, statue) per quanto è possibile. In quattro stanze, su l'area che il Duprè acquistò per modellare il monumento al Cavour, che sorge a Torino, sono state amorevolmente disposte trentasei statue, figure superiori al vero; settanta ritratti, statuette e bassorilievi in gran numero; più, disegni e pastelli.

Tali opere potrebbero da sole bastare a dimostrare il fecondo lavoro di un grande artista; con l'impronta del genio dello scultore italiano, esse vivranno luminose nei secoli. L'ultima opera del Duprè fu il soave S. Francesco per la piazza d'Assisi.

La perdita della moglie gettò una ombra di tristezza su la sua vita, ma più ancora, l'anima del compagno superstite s'orientò verso il soprannaturale, in un'aspettazione divina. Per ciò il suo tramonto è sereno, e, come un ultimo raggio di luce, l'ideale Francescano illumina la sera della sua esistenza.

Soffrì a lungo, nella rassegnazione, mentre il corpo disfacevasi, confortato dalle figlie, dall'Arcivescovo, che lo assistè amorosamente, da amici cari, tra i quali il pittore Ciseri. Nei momenti estremi, un amico inginocchiato, alla sponda del letto, cominciò il « Pater noster » ed il morente lo seguì rapito, finchè, terminando, quasi concludendo, ripetè con un fil di voce: « Padre nostro... sì, sì. Padre nostro... ».

Ricadde pensoso e tacque...

Era il 10 gennaio 1882. Dalla gloria terrena l'anima salì, alfine, allo splendore eterno del Cielo.

GIULIETTA ZARA GIOVANNELLI

Un gigantesco vaso

dell'età del bronzo

LIPSIA, 11 giugno

Nei dintorni di Lipsia si sono scoperti 72 frammenti di un vaso, che risale all'età del bronzo, e le cui dimensioni sono assolutamente inusitate. Si calcola che esso potesse contenere 260 litri. Nell'officina annessa al Museo regionale tutti questi pezzi sono stati pazientemente riuniti e completati, sicchè oggi il vaso ha potuto essere esposto al pubblico. Esso misura m. 2,42 di circonferenza ed ha uno spessore che in alcuni punti raggiunge i 4 cm. Per ben apprezzare tutta la perfezione di questo oggetto preistorico, bisogna tener presente che esso fu eseguito senza l'aiuto del tornio e senza smalto.

La preziosa collezione Seligmann

venduta a prezzi eccezionali

PARIGI, 11 giugno

Il sig. Enrico Baudvin e il signor Ader hanno concluso la vendita della preziosa collezione Seligmann per un importo totale di 3 milioni e 106.830 franchi. La vendita di questa collezione ha destato un grande interesse. Una tela di Franz Haels è stata acquistata per 630 mila franchi. Le opere di Francesco Gnardi sono state anche esse valutate in modo rilevante: il quadro « paesaggi marittimi » è stato venduto per 75.000 lire; « l'arco ogivale » e « l'arco romano » per 118 mila fanchi; « la Festa del Bucintoro » per 88.000 franchi. I mobili e le tappezzerie hanno suscitato anch'essi una gara di prezzi: due canapè dell'epoca di Luigi XVI sono stati acquistati per 22.000 franci; un letto dell'epoca di Luigi XV per 33 mila franchi. Sono stati venduti anche numerosi pannelli dell'epoca di Luigi XII e tappezzerie dell'epoca della Reggenza.

Gigli in viaggio

per l'Argentina e il Brasile

GENOVA, 11 giugno

Coll'«Augustus» è partito Beniamino Gigli, che è stato scritturato per le grandi stagioni liriche di Buenos Aires e Rio de Janeiro.

UN CONVEGNO INTERNAZIONALE DI GIORNALISTI

Panorama di bellezze e di opere
sulle rive dell'Isarco

BOLZANO, 11 giugno

Bolzano, caratteristica per le sue alte case, tutte balconi e fiori, (gli ultimi balconi e gli ultimi fiori s'incastonano e sorridono sullo spiovente dei tetti, a tegole verdi e policrome) Bolzano accoglie i suoi aspiti giornalisti ricinta così strettamente dalle falde boscose della montagna che gli abitati eccentrici ne rimontano le prime pendici. Le ricche vetrine piene della caratteristica produzione locale di tessuti, di intagli in legno, di marmellate, di intarsi, di lavori in filigrana con granate o turchine; i suoi grandi alberghi e ristoranti che sembrano respirare per tutta la mussola bianca che palpita a tutte le loro finestre; la cortesia della sua popolazione disciplinata e sorridente, li accoglie *in silenzio*, cosa che non può che piacere a chi viene dalle grandi città dove le macchine sembrano sempre impegnate in una gara di trombe e di claxcons e bisogna aspettare la mezzanotte per aver quiete.

Riceve i giornalisti, nel nome di Bolzano, il Prefetto che offre, con spirito e modo signorile, un vermouth d'onore agli ospiti nel salone principale del palazzo dell'Economia Corporativa. Questo palazzo ove, dal 600, una principessa italiana e toscana di nascita, Claudia d'Austria, istituì il primo organo di giurisdizione locale che dura sino al 1880 è caratteristico, per la struttura, per la manutenzione che lo fa ricco di collezioni antiquarie e di piante sino negli atrii.

Il Prefetto ne riassume la storia ai convenuti che sono accolti, con lui, dal Direttore dell'Azienda di cura, ingegner Pedrotti trentino, e, in rappresentanza del Presidente del Congresso (il duca della Porta, in questi giorni colpito da indisposizione), dal prof. Cevelotto, primario del locale ospedale.

Ma con linguaggio corretto ed efficace il Prefetto invita i giornalisti a considerare quale sia stata fin qui l'opera svolta dal Governo nazionale nella nuova provincia che i danni enormi di guerra ed il distacco dall'Impero austriaco distrutto avevano lasciato nella rovina; affaccia il loro pensiero a tutte le nuove opere edilizie, che l'enorme afflusso di popolazione porta, insieme a un aumento di mano d'opera e di consumo; a le nuove filovie che collegano Bolzano alla vicina montagna, alla grande zona industriale, con audacissimo spirito tracciata e sulla quale, più tardi i giornalisti affaccieranno, dall'alto del Castello di Gunsignà, anche lo sguardo.

Visitano, frattanto, la città, passano sul formidabile ponte di Druso sovrastato dall'aquila romana dominante un fascio littorio massiccio; e qui l'efficacia spirituale è corroborata dalla forza suggestiva dell'opera robusta.

Di là dal ponte di Druso sorgono 2 grandi fabbricati che accoglieranno il Comando di Corpo d'Armata.

Oltre ancora, sorge la villa Reale, residenza dei duchi di Pistoia, tutta in istile '900, affacciata per enormi gallerie vetrate ad un parco di tutt'altra epoca perchè denso di profonde ombre. Gran dovizia di marmi, di luci, di vetri, di lacche; pareti affrescate dal fiore dei pittori contemporanei; anche la cappellina serba lo stile ambientale e ci disorienta dapprincipio. E' mobiliata da due bronzi stupendi dell'Allegri.

Ciò che in pochissimi anni è, per ragioni inerenti all'orientamento necessario da parte dei dirigenti, ha saputo far qui il nostro Governo, non è facile a rendere in parole, a chi non se ne è fatto un'idea personale e nemmeno è facile a chi è sul posto intendere compiutamente.

La vasta zona industriale che sorgerà entro un anno di là dall'Isarco porterà le filiali delle massime industrie italiane: la «Lancia» la «Montecatini» e tante altre, un afflusso enorme di popolazione verrà da questo aumento di lavoro; lombardi, emiliani, piemontesi. La crisi degli alloggi si fa sensibile e le innumeri case che sorgono, facendo di Bolzano e di Gries una sola città, già non bastano. Bisognerebbe che la nuova città risalisse le pendici del monte, verso il Gusnà, di là del Dalvera, allineata sui tormenti di un «viale dei colli» bolzanese che, esposto a mezzogiorno, diverrebbe un soggiorno incantevole anche per l'inverno.

Grande attività, fervide speranze e spirito di sacrificio mirabile guidano ed illuminano l'opera di questi condottieri intesi tutti alla grandezza ed al benessere della maggior provincia italiana, baluardo di italianità innanzi al confine ultimo.

CESARE CALISI

SULLO SCHERMO

Bouboule I Re negro

Farsa piuttosto lunga e poco interessante nella quale si vede un Michele Strogoff, in ventiquattresimo, il quale potrebbe anche rassomigliare ad un Roulatabille, se non gli mancasse disperatamente la finezza di spirito e la vigile intelligenza del famoso personaggio di Gastone Leroux.

Questo «tipo» che oscilla tra il pagliaccio e il macchiettista deve trasportare in Africa alcuni diamanti affidatigli da loschi banchieri i quali, avendo assicurato per una favolosa cifra il prezioso carico, tentato con ogni mezzo di spacciare il mandatario onde intascare il premio di assicurazione.

Ma là traversata non ha nulla di eroico e lo sventamento delle insidie avviene più per una sfacciatissima fortuna che assiste l'eroe, che per una qualunque di lui abilità.

A condire la salsa scipita è intervenuta la consueta droga che forma la base di ogni cuoco da strapazzo della produzione cinematografica più infima.

E poichè ci troviamo nell'Africa, le esibizioni nudistiche si svolgono nell'ambiente indigeno. Ma non sembrando sufficiente ancora il ritrovato, i produttori hanno costruito tutta una Africa da operetta e hanno dipinto di nero ballerine piuttosto nordiche ed altre spiccatamente parigine, continuando la esibizione.

L'interesse però da parte del pubblico non sembra essersi ridestato neppure per questo, mentre alle volte apparve piuttosto nauseato.

Cortesie fra S. Marino e il Principato di Monaco

S. MARINO, 11

E' giunta ufficialmente nella Repubblica per uno scambio di cortesie e di fraternità fra i due piccoli Stati la Missione straordinaria di S. A. R. il Principe di Monaco, Luigi II. e del Governo di quel Principato. La missione, che ricambia la visita fatta dai rappresentanti Sanmarinesi alla fine dello scorso aprile è accompagnata dal R. Console di S. M. il Re d'Italia a Monaco è stata accolta con fervide dimostrazioni di simpatia. Gli ospiti hanno deposto una corona di alloro, con i colori monaganschi, all'Ara dei volontari alla Cappella votiva dei Caduti Sanmarinesi, hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal Governo e hanno ricevuto gli onori militari da parte dei Corpi armati della Repubblica ministro Boulloux Lafont ha rivolto alla Reggenza, per parte di S. A. R. il Principe e del Governo di Monaco, una vibrante allocuzione alla quale ha risposto la reggenza che poi si è intrattenuta con gli ospiti in lungo e cordiale colloquio.

LE CONVERSAZIONI NAVALI ANGLO-TEDESCHE

Un accordo di massima è stato già raggiunto?

LONDRA, 11

I giornali, in occasione della sospensione di Pentecoste, esaminano le conversazioni navali anglo-tedesche.

I commenti dei diversi giornali si possono riassumere in ciò che scrive stamane la *Morning Post*. Il giornale dice che nonostante si sia mantenuto il più grande segreto, vi è ragione di credere che le pretese tedesche di un tonnellaggio navale pari al 35 pr cento di quello britannico siano state accettate in massima dai negoziatori inglesi.

L'indice dei prezzi salito da 308 a 311

MILANO, 11 pom.

Il consiglio provinciale della economia corporativa di Milano comunica l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella prima settimana di giugno. E' aumentato dell' 1.15 per cento essendo passato da 308,41 a 311,97 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è passato da 32,42 a 32,05.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è aumentato essendo passato da 78,4 a 79,2. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Germania da 100,9 a 101,1, è diminuito in Inghilterra da 93,0 a 92,6, ed è rimasto invariato negli Stati Uniti d'America a 117,8. (*Stefani*)

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE BOLZANO ROMA III

11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone.
13.5-14: Mario Consiglio e la sua orchestra.
17,5-17,55 (Bolzano): Concerto del Quintetto.
17.5: Luigi Bonelli: «Terza lettura Cateriniana».
17.20: Concerto di musica russa da camera della cantante Vera De Cristoff.
20.50: Stagione lirica dell'E.I.A.R. «L'Elisir d'amore», opera comica in tre atti di Felice Romani. Musica di Donizetti.
Negli intervalli (Milano-Torino-Genova Bolzano): Conversazione di Riccardo Bacchelli: «I grandi prosatori italiani: Dalle operette morali di Leopardi» (Commento e dizione) - (Trieste-Firenze-Roma III): Mario Corsi: «Isabella Andreini, attrice onorata» - Francesco Sapori: «La mostra di Tiziano a Venezia».

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - ROMA II

13.5-14: Concerto di musica varia.
17,5 (Bari): Concerto del Quintetto Esperia.
17.5: Concerto vocale e strumentale.
19,15-20 (Roma III): Dischi di musica varia.
20-20.30 (Roma III): Concerto orchestrale.

PALERMO

20.45: Musica da camera del violinista Guido Ferrari. Al pianoforte il M.o Mario Pilati.
M. Franchini: «Dame e bambini di guerra», conversazione.
21.40 (circa): Concerto variato.

CITTA' DEL VATICANO
(metri 19.84)
Ore 11: Note religiose in spagnuolo.
(metri 50.26)
Ore 20: Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici - 20: Bruxelles I e II 20.10: Budapest - 20.20: Bucarest - 22: Copenaghen - 24: Francoforte.
Concerti variati - 17.30: Mosca I - 19.30: London Reg. - 20: Belgrado - 20.20: Brno 20.45: Strasburgo (Banda Militare), Stoccarda) - 20.55: Huizen (Plettri) - 22: Parigi P. P. - 22.30: Colonia - 23: Monaco, Amburgo.
Trasmissioni religiose - 19: London Reg. (Oratorio).
Opere - 18.25: Vienna (Wagner» «Sigfrido», tre atti, dalla «Wiener Staatsoper») - 20.35: Sottens (Bizet: «L'Arlesiana»).

CORRIERE BOLOGNESE

L'anniversario del combattimento del Podgora festeggiato dal 35° Regg. Fanteria

Il 35.o Reggimento Fanteria ha festeggiato, lunedì, solennemente, il XX anniversario del combattimento del Podgora, con una bella cerimonia militare alla quale sono intervenute le principali autorità cittadine. Il baldo Reggimento, in armi e nei ranghi, ha interamente partecipato alla lieta ricorrenza che celebra una delle più gloriose battaglie. L'intervento dei reduci, inquadrati in un battaglione, ha reso ancor più fraterna e significativa la festa.

Alla caserma Cialdini, tutta adorna di tricolori e di drappi, si sono date convegno le autorità: S. E. il Prefetto gr. uff. Natoli; il Segretario federale avv. Colliva; il Podestà on. Manaresi; i generali Bonati, Bergonzoli, Centofanti, Nicoletti, Peleologo, Tarchetti, il console generale Borghi della Milizia, il console Brogi per il luogotenente generale Sillingardi, la medaglia d'oro maggiore Ciancabilla, il gr. uff. Sommariva Segretario generale del Comune; il comm. Giorgi per S. E. il Procuratore Generale del Re, il cav. Balducci per S. E. d'Aquino, Primo Presidente della Corte d'Appello, il comm. Del Rio e il comm. Bagnolo, il cappellano capo della Divisione capitano don Ivo Bottacci, anche per donna Oviglio Presidente delle Madri e Vedove dei Caduti, l'on. De Cinque, il vice Questore cav. Cavallo ecc. Presenti tutti i Comandanti dei corpi e delle specialità del R. Esercito.

Annunziato dai rituali squilli di tromba ha fatto il suo ingresso il Comandante la Dvisione militare, conte generale Siciliani, il quale ha preso posto nella tribuna d'onore.

Il ten. colonnello Operti, per il colonnello d'Alanno, assente per un lieve incidente occorsogli sabato, ha parlato alle truppe schierate nel vasto cortile della caserma ed ha salutato, a nome del Comandante del Reggimento, le autorità.

E' seguita la cerimonia del giuramento: alla formula pronuncita ad alta voce, dal ten. col. Operti, la truppa ha risposto con un entusiastico grido. Quindi sono stati distribuiti i premi ai soldati maggiormente distintisi.

Le truppe ed i reduci hanno quindi sfilato in formazione, dando una brillante prova delle altissime tradizioni militari del Reggimento.

Dopo gli onori alla gloriosa bandiera, resi da una parte delle truppe, è seguita la cerimonia dell'inaugurazione di un busto del Duce, pregevole opera dello scultore prof. Ruffini, offerta al Reggimento dal Fascio giovanile. Ha parlato il ten. col. Operti che ha proclamato l'entusiasmo del Reggimento pronto a marciare con la Croce di Savoia e sotto i segni del Littorio.

Il Segretario federale ha tagliato il nastro tricolore, inaugurando, così, il busto tanto significativo.

E' seguito un rinfresco a cui hanno preso parte le autorità e gli invitati.

L'arresto di due truffatori

I carabinieri dell'Arcoveggio hanno arrestato due individui che, con raggiri, spacciandosi per incaricati dell'Aero Club e ventilando delle iniziative da prendersi per una ipotetica festa dell'aviazione, erano riusciti a truffare parecchie ditte cittadine.

Le indagini continuano da parte dell'Arma per accertare altre responsabilità. Intanto i due sono stati passati alle carceri a disposizione della autorità giudiziaria. Trattasi di certi Gorgio Sandri di Giuseppe di anni 27 abitante in via Palagi 19 e Alfredo Ferrari fu Cesare di anni 39 domiciliato in via S. Marcellino 2.

L'inaugurazione a Padova del Sanatorio Vittorio Emanuele III

PADOVA, 11

Nel pomeriggio di domenica ha avuto luogo l'inaugurazione del grandioso ospedale-sanatoriale «Vittorio Emanuele III», in via Gattamelata, costruito dall'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza sociale.

La cerimonia ha avuto luogo alle 15. Tra le autorità ricordiamo:

Il direttore compartimentale dell'Istituto di Previdenza Sociale prof. Cavalieri di Venezia, l'ing. Delcredi capo ufficio costruzioni sanatoriali con il direttore dei lavori ing. Enzo Romaro, il comm. Camanni consigliere d'amministrazione della sede centrale con il vice direttore generale prof. Luigi Clerici, il dott. Farci della sede di Padova, il dott. Gagliati di quella di Verona, il dott. Vecchia di quella di Udine, il dottor Tramonte di quella di Rovigo, il dott. Astori di quella di Treviso, il medico capo compartimentale dott. Carducci, i direttori dei Sanatori di Galliera e di Verona, i medici di ruolo dell'Istituto, il dottor Palumbo di Padova, il dott. Strittoni di Venezia, il direttore del Consorzio provinciale antitubercolare di Treviso Pancrazi anche per il presidente, il c. m. Gasparetto per il Patronato Nazionale Assistenza Sociale, il presidente dell'Ospedale civile di Padova avv. Solitro con i professori Bertino, Riquier, Fasiani, Gasbarrini, il presidente del consorzio provinciale antitubercolare di Padova comm. Fabbro, i senatori prof. De Marchi e conte Giusti, gli onorevoli Griffey e Milani, i due vice podestà con il segretario generale del Comune, il presidente della provincia anche in rappresentanza di quello di Venezia, il direttore dell'Ospedale militare, il Segretario Federale Amministrativo, il Rettore Magnifico dell'Università.

Poco prima dell'inizio della cerimonia è arrivato l'on. Biagi, presidente dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale. Ed è arrivato, pure S. E. Mons. Vescovo, ossequiato dalle Autorità.

Alle 15 precise, accompagnato da S. E. Cobolli-Gigli, da S. E. il Prefetto, da S. E. Pricolo, dal Segretario federale e dal Podestà, dai gen. Gordesco e Faranoto, è giunto S. A. R. il Duca di Aosta.

Nel grande ambulacro dell'ospedale avviene l'incontro tra l'augusto Principe e S. E. Mons. Vescovo, che, assunti i Sacri paramenti, imparte la Benedizione al grandioso fabbricato.

A cinque piani, di linee armoniose e severe insieme, il Sanatorio dell'Istituto della Previdenza Sociale all'imponenza delle prospettive esteriori unisce una eguale grandiosità di interni.

I due grandi refettori, le infermerie, le verande che inondano di luce le fughe dei corridoi interni passando attraverso le stanze, le sale di soggiorno, i laboratori, gli alloggi per i medici, le suore e il cappellano, la cappella, il reparto chirurgico, le sale di sterilizzazione, le cucine modernissime, la centrale termica, la lavanderia, l'impianto di sterilizzazione ecc. sono tutte parti che meriterebbero una minuta descrizione perchè ricchi di dettagli modernissimi non solo, ma anche perchè ricavati in un fabbricato di ben 2500 mq. dalla più che cospicua cubatura di 50 mila metri: due cifre che dicono chiaramente quanto imponente sia in effetto questa realizzazione a lucido. pareti levigate, scale di marmo, finestre ariose e luminose e razionalmente orientate, l'attrezzatura interna in fatto di mobili e di strumenti sanitari e cento altre cose pur esse degne di rilievo sono altrettanti fattori che rendono pregevole e confortevole questo soggiorno di salute.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	75,70	76,—
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	74,40	74,20
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	86,25	86,50
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1500,—	1510,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	475,—	475,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	704 50	704 —
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	125,—	128,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-34	1720,—	1716,—
Lan. Can	250,—	25,—	14-1-29	320,—	320,—
Lan. Rossi	1500,—	155,—	4-4-34	3320,—	3320,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	347,50	348,—
Ilva	200,—	6,—	26-3-34	194,—	193,—
Metall. It.	125,—	9.—	17-12-35	222 —	213,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	175,75	175,—
Fiat	200,—	10,—	17-3-35	363,—	363,50
Adr. di El	100,—	4 att.	4-4-34	169,—	168,—
Edison or	500,—	48,—	3-4-34	753,7	751,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	388,—	389,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	228,—	229,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	188,—	188,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	393,—	398,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1275,—	1275,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	433,—	442,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-33	82,—	81,—
Beni Stabili	200,—	10,—	20-3-34	211,—	210,—

CAMBI	10	11		10	11
Francia	79,90	79,90	Germania	487,00	487,00
Inghilterra	59,60	59,60	Belgio	205,—	205,—
S.U.A.	12,09	12.09	Spagna	165,60	165.60
Svizzera	394.50	394,50	Olanda	818,50	818,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 11 — Rendita Italiana 3.50% 75.50; id. f.m. 75.50 — Prestito Conver. 3.5% cont. 74; id. f.m. 74.60 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1940 98.75; id. 1941 98.75; id. 4% 1943 91 — Consorzio Cred. Miglior 5% 430 — Istituto S. Paolo-Fond. 5% 466 — Banca d'Italia 1497 — Ferrovie Meridionali 703; id. Mediterranee 472 — Navigazione Alta Italia 124 — Lloyd Sabaudo 1250 — S.N.I.A. 347.75 — Terni 228 — F.I.A.T. 363.50 — Nebiolo 171 — Tedeschi 100 — Officine Savigliano 760 — Bauchiero 168.50 — Elettricità Alta Italia 112.50 — Italiana Gas 1452.50 — Monte Amiata 41.75 — Montecatini 175.50 — Cartiera Italiana 128.50 — Cartiera Burgo 252.50.

Cambi: Parigi 79.90 — Londra 59.60 — Zurigo 394.50 — New-York 12.09.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 10 Giugno:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3.50%	76.60
Prestito della Conversione 3.50%	74.25
Terzo Prestito Nazionale 5%	97,30
Buoni Tesoro 1943 - 4%	91.40
Buoni Tesoro 1941 - 5%	99.50
Buoni Tesoro 1940 - 5%	99.95
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	537.—
Opere Pubbliche 5%	463.—
Opere Pubbliche I.R.I. 4.50%	455.50
Opere Pubbliche Elfer 4.50%	460.50
Cogne - 1.a serie 6.50%	505.—
Cogne - 2.a serie 6%	500.—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	460.—
Cassa Risparmio Bologna 4%	443.—
Monte Paschi 4%	460.—
Credito Fondiario Roma 4%	436.—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	496.50
Pubblica Utilità s. tel. 6%	497.—
Credito Navale 6.50%	497.50
Unificato Milano 4%	89.25
Edison em. 1931 - 6%	502.—
Emiliana 6%	500.—
Forze Idrauliche 6%	488.—
Meridionale Elettricità 6%	503.50
Seso 6 per cento	487.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	485.—
Mediterranee 6%	502.50
Ferr. Nord Milano 6%	501.—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

La situazione granaria internazionale

Eccezion fatta per il mercato degli Stati Uniti, dove i prezzi hanno subito e subiscono tuttora l'influenza dei recenti avvenimenti politici, il livello delle quotazioni del grano è quasi ovunque migliorato nel corso della prima settimana di giugno. Nel lieve rialzo registratosi a Winnipeg, a Liverpool ed a Buenos Aires non ci sembra tuttavia di vedere ancora i sintomi di una concreta ripresa, perdurando ovunque — nel quadro della situazione generale — troppe incertezze e troppi punti interrogativi.

Ci troviamo innanzitutto di fronte ad un primo grande punto interrogativo: il Canadà.

Il Canadà che, secondo la stima di un'importante Casa granaria di Winnipeg, deterrebbe tuttora una eccedenza di oltre 60 milioni di quintali di frumento, non si è ancora pronunciato sull'ulteriore continuazione della sua politica granaria per la prossima campagna. Il grano nuovo non è quotato alla «Winnipeg Grai Exchange», mancando ancora ogni decisione delle autorità canadesi sull'opportunità o meno di mantenere anche per il prossimo raccolto un prezzo minimo. Intanto le contrattazioni a termine si svolgono unicamente nell'ambito della consegna luglio, per la quale è stato recentemente diminuito il prezzo minimo da cent. 81 1/2 a cents 80 per bushel.

Le semine primaverili nelle provincie delle Praterie sono praticamente ultimate e le condizioni climateriche sembrano favorevoli allo sviluppo delle colture; permane tuttavia qualche dubbio sulle conseguenze che potranno nascere da semine effettuate alquanto in ritardo.

Nei confronti dell'Argentina, e cioè della più importante sua concorrente, il Canadà ha perduto molto terreno in queste ultime campagne.

Le esportazioni canadesi si sono tuttavia accentuate in questi ultimi tempi, anche e specialmente in considerazione dei prezzi più facilitati.

Il secondo punto interrogativo nella situazione granaria internazionale è dato dal risultato definitivo dei raccolti nei Paesi europei, risultato che avrà grande importanza sugli sviluppi della prossima campagna. Le colture sono ovunque in ritardo, ma la condizione dei campi è in generale soddisfacente, per quanto non manchino qua e là le lagnanze per la prolungata siccità (Europa meridionale) o per la temperatura eccessivamente bassa prevalsa durante la strana primavera di quest'anno.

Mercati granari

ALESSANDRIA, 10 — Frumento mercantile L. 106 a 108; meliga 76 a 78; segale 78 a 80; avena 58 a 60.

VERONA, 10 — Frumento buono mercantile L. 108 a 110; Granone nostr. no colorito 78 a 80 al q.le.

Grani e granoni all'aumento.

BRA, 8 — La situazione del mercato del grano è sempre impostata nei termini indicati la scorsa settimana. Quotazioni: Frumento L. 107 a 112; meliga 70 a 73; segala 80 a 85 al q.le.

FIRENZE, 8 — Grano nazionale tenero merc. da L. 112 a 115.

Granone nazionale rinfusa 79 a 81. Grano al ribasso, granone debole, risi all'aumento, avena stazionaria.

LUCCA, 8 — Grano nazionale fino L. 122, id. buono mercantile 119; originario brillato intiero 133.

PARMA, 8 — Frumento fino L. 115 a 117; mercant. buono 113 a 114; id. basso 105 a 107; frumentone nostrano fino 85 a 87; mercantile 84 a 86; taiolone 83 a 85.

TORTONA, 8 — Frumento L. 112 a 114; frumentone 75 a 76; riso comune 120; camolino e maratello 130 a 135.

Nelle anonime

Il Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni ha pubblicato deliberazioni di assemblee per aumento di capitale da L. 28.954.400 e per diminuzione di capitale per L. 9.578.220 complessive.

Fra i più notevoli aumenti: Soc. An. Derivati Amidi e Fecole, di Milano, da L. 1 milione a L. 2 milioni; Soc. An. Acciaieria e Ferriera del Caleotto, di Lecco, da L. 2.510.000 a L. 12.500.000.

Fra le più notevoli diminuzioni: Soc. An. Cappellificio Ambrogio Paleari, di Monza, da L. 5 milioni a L. 2.500.000; Soc. An. Baratti e Milano, di Torino, da L. 4.500.000 a L. 2 milioni e 250.000.

L'arresto dei responsabili di un ratto clamoroso

NEW YORK, 11

A Salt Lake City sono stati arrestati certi Hermann Waley e sua moglie mentre spacciavano dei biglietti di banca provenienti dal riscatto pagato per la liberazione del giovane Weyerhaeuser, il figlio del Re del legname, che venne recentemente rapito e poi restituito ai genitori. Gli arrestati hanno fatto una confessione completa denunciando anche un complice, certo Mahan che è latitante.

Relazione di collaudo ed inaugurazione del nuovo organo elettrico del Santuario di Camposampiero (Padova)

Con vera soddisfazione il sottoscritto rilascia il presente Atto di Collaudo del nuovo Organo Elettrico costruito dalla Ditta Pontificia Domenico Malvestio e Figlio di Padova per il Santuario della Visione dei Frati Minori Conventuali di Camposampiero (Padova) giacchè il nuovo strumento è un'opera di Arte pregevolissima sotto ogni rapporto, che segna una pietra miliare nel progressivo cammino dell'Arte Organaria nostrana.

E' importantissimo e confortante il fatto che i nostri Fabbricanti di Organi ormai gareggiano coi Fabbricanti esteri non solo per la qualità e la perfetta lavorazione dei materiali e per l'adozione di tutti i mezzi atti ad agevolare gli esecutori nel loro alto compito, ma altresì per l'appassionata cautela con cui si dedicano allo studio dei quesiti della parte fonica dell'organo, onde abbellirne, arrobustirne il timbro dei registri e ricercare nuovi effetti, nuovi colori mantenendosi tuttavia fedeli alle Tradizioni Organarie Italiane.

Nelle nostre Chiese, non rinunceremo mai al caratteristico e nobile effetto del Ripieno Antico, pur assegnando larga parte ai registri moderni; e qui sta il pregio dell'organo nuovo del Malvestio, che ha saputo amalgamare i registri tradizionali dell'organo antico italiano ai nuovi registri dotando lo strumento di sonorità e impasti vaghissimi.

Tutti i recentissimi trovati della tecnica moderna furono applicati al nuovo organo dimodochè l'esecutore stesso davanti alla elegantissima e solida consolle, che possiede un dispositivo semplice e perfetto nel suo funzionamento, si meraviglia e si entusiasma della facilità e della prontezza con la quale, nel maneggiare plachette, pistoncini, pedaletti, pistoni reversibili, tutti i congegni insomma dello strumento, riesce ad ottenere innumerevoli e variate coloriture di suono dal suo toccare i manuali e la Pedaliera agenti principali della parte Fonica.

Il nuovo strumento completamente a sistema elettrico comprende 29 registri. La sua consolle indipendente e mobile su carello possiede 2 manuali di 61 note (il somiere del II.o manuale è a 73 note) e la Pedaliera di 32 tasti. E' dotata di 29 plachette, 17 pistoncini, 2 staffe, 5 pedaletti e 4 pistoni reversibili.

A ci si aggiungano 16 combinazioni aggiustabili con fissatore e annullatore relativi e tabella per le indicazioni luminose.

La parte fonica è veramente eccellente ed il Fabbricante oltre il Ripieno, ha curato in particolare i registri ad ancia. Tromba, Clarinetto e Voci Corali, registri questi che presentano molte volte dei seri problemi per la loro mobilità nell'accordatura, per la difficoltà di una buona ed eguale intonazione e per la speciale caratteristica propria di ciascun registro.

Anche gli altri registri ad anima di fondo o di concerto possiedono qualità di timbro e d'intonazione rimarchevoli, e si prestano a graduazioni di colore assai variate.

La bontà dell'intonazione dei registri singoli è favorita dalle quattro differenti pressioni di aria fornita all'organo dall'elettroventilatore, giacchè essendo l'organo a trasmissione elettrica, l'aria non azione alcun meccanismo come avviene negli organi tubolari.

Nel chiudere il presente atto il sottoscritto è lieto di porre nel più alto rilievo, la piena riuscita del nuovo Organo ed il merito acquisito dalla Ditta Malvestio nel Campo dell'Arte Organaria coi suoi strumenti che rispondono in tutto e per tutto alle esigenze dell'Organistica moderna.

Al M. R. Padre Guardiano del Convento della Visione il sottoscritto porge vive congratulazioni per l'acquisto, a prezzo veramente onesto, di un ottimo organo la riuscita del quale è garantita dal suo perfetto e regolare funzionamento da già circa 6 mesi prima della data odierna.

In Fede

3 *Giugno* 1935-XIII.

f. Prof. Oreste Comm. Ravanello
Direttore Cappella Basilica Pontificia del Santo Padova - Direttore Istituto Mus. «C. Pollini» di Padova Titolare Cattedra di Organo Liceo «B. Marcello» di Venezia»

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
tonico ricostituente del sistema nervoso - NEVRASTENIA
AUT. PREF. N. 12575 IN DATA 16-5-1928

MOBILI ACCIAIO - CROMATO '900
Cav. L. ZURLA & FIGLI
Stab. Lav. propria - Bologna
Via Frassinago e Via Altabella
Specialità arredamenti COLLEGI e OSPEDALI

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. B. VICENZINI
Roma - Via M. Colonna 7
ASMA, ARTRITISMO, NEVRALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.
Richiedere opuscolo gratis
(Autor. Pref. Roma, N. 511, 4-2-1935)

COLONIA MARINA DEL COLLEGIO PIO IX
SENIGALLIA
per sacerdoti, seminaristi, giovanetti — Stabilimento proprio sull'incantevole spiaggia con tutti gli sports del mare.
Chiedere informazioni
Il Collegio riceve fin da ora anche le iscrizioni per il prossimo anno scolastico.

PINSELINA
(Formula del Dr. Knapp)
PER MEDICARE LE GENGIVE

La PINSELINA è un medicamento di azione antisettica, antiflogistica e sedativa col quale si fanno pennellazioni in bocca nelle varie forme di gengiviti, stomatiti, periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dolenti e infette, nei decubiti al palato delle persone che portano dentiere.
CALMA IL DOLORE
In vendita in tutte le Farmacie
Autor. Pref. Bologna N. 26986 - 28-10-1928
Concessionaria escl. per l'Italia e Colonie Soc. An. Gualandi e De Mercurio - Bologna

ERACLIT PERFETTA CORREZIONE ACUSTICA DI CHIESE E RICREATORI
Catalogo gratis N. 18: Eraclit-Venier S. A. - Portomarghera (Venezia)

XVII FIERA DI PADOVA
9-24 GIUGNO 1935-XIII
Solenni Celebrazioni Antoniane
MOSTRA CORPORATIVA DEL LEGNO
MOSTRA CORPORATIVA DELL'OSPITALITA' TRIVENETA
Eccezionali Riduzioni di Viaggio

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Gli artiglieri rievocheranno
la battaglia del Piave

Domenica prossima, nell'anniversario della battaglia del Piave, gli artiglieri in congedo terranno adunata commemorativa con l'intervento delle autorità, dei dirigenti della Associazione, delle madrine delle fiamme, degli alfieri con i gagliardetti e delle rappresentanze delle sottosezioni e degli artiglieri del Mandamento di Udine.

Concentramento alle 10 in piazza Garibaldi; alle 10,30 il ten. Mario Gambardella, decorato di medaglia d'argento, nell'aula magna del Regio Istituto Tecnico, rievocherà la battaglia del Solstizio e quindi saranno consegnate medaglie e diplomi ai partecipanti udinesi al Corso post-militare.

Dopo la commemorazione in corteo gli artiglieri si recheranno a deporre corone al Tempietto dei Caduti in guerra e al Sacrario dei Caduti fascisti.

Alle ore 12.30 mensa al Grande Albergo d'Italia (quota L. 6; prenotazioni entro il mezzogiorno di sabato al Segretario tesoriere). Tenuta: divisa fascista con berretto dell'Arma, oppure, pantaloni corti, fazzoletto giallo al taschino e berretto dell'Arma.

Disciplina dei trattenimenti
a scopo di beneficenza

Il R. Questore ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

« Accade sovente che Enti di varia natura e comitatis peciali che sorgono in determinate circostanze, allo scopo di raccogliere fondi a vantaggio delle loro iniziative si rendono promotori di trattenimenti a pagamento, curando poi di collocare i biglietti, nel maggior numero possibile, presso privati o Enti pubblici che il più delle volte, per ovvie ragioni di convenienza od altra, sono costretti acquistare senza aver modo di accertare o controllare se l'iniziativa sia seria e se offra garanzia.

Non vi ha dubbio che tale forma escogitata per la raccolta di fondi cade sotto la disciplina degli articoli 156 della Legge di P. S. 203 del relativo regolamento, trattandosi di questua i cui fondi si raccolgono attraverso pubblici trattenimenti, e quindi va soggetta alla licenza speciale del Questore, indipendentemente dall'autorizzazione di Polizia, occorrente per il trattenimento pubblico.

Ciò premesso prego le SS. LL. invigilare perchè le disposizioni di cui sopra vengano applicate integralmente e senza riguardi nei casi di trattenimenti a scopo di beneficenza ».

Il prezzo dei bozzoli
e il premio dello Stato

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica che circolano voci secondo le quali privati speculatori provvederebbero all'acquisto di bozzoli durante il prossimo raccolto.

Ricordiamo agli agricoltori che il premio di una lira per chilogrammo, sarà concesso solamente ai produttori che consegneranno i bozzoli agli Essiccatoi Cooperativi riconosciuti e che i prezzi dell'attuale settimana, dei bozzoli a fresco, compreso il premio dello Stato, si aggirano dalle L. 5 alle L. 5.50 al chilogrammo

Regime delle importazioni
dal 1o luglio p. v.

L'Ufficio provinciale dell' Economia corporativa informa:

Il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Dogane ed I. I. Uff. Divieti), ha comunicato la circolare n. 44307, del 6 corr., riguardante nuove norme sul regime delle importazione dal 1.o luglio p. v.

Essendo la circolare sopracitata di somma impotanza per gli importatori, questi potranno passare, e ciò nel loro interesse, presso l'Ufficio dell'Economia (Uff. Importazioni - Esportazioni) per ottenere chiarimenti in merito.

Nelle scuole
R. Istituto Tecnico "A. Zanon,,

Promossi dalla classe I A alla II: Albano Carlo, Agnoluzzi Pietro, Angeli Giov. Batt., Baldassarre Alda, Bettarini Dino, Blasutti Walter, Calderello Oscor, Caselli Federico, Castiglione Silvano, Cerutti Giancarlo, Coccolo Gianfranco, Comessatti Mario, Cosmi Cosmo, Cotterli A. Maria, Da Col Mario, Fortuna Loris, Martina Ercole, Peloi Mary, Vargiu Aldo.

Promossi dalla II A alla III: Borghese Angelino, Buvoli Nevio, Campana Vittorio, De Lorenzi Angelo, De Vit Manlio Faleschini Edoardo, Fraschi Idanna, Giordano Anna Maria, Rettore Clara, Stradolini Odero, Verona Amerigo.

Promossi dalla III A alla IV: Baldassarre Ermilda, Bellono Vittorino, Bernardinis Antonio, Bonanni Aristide, Fortuna Pietro, Glazar Branka Maria, Moschetti Mario, Muzzolini Liliana, Nigris Ciro, Passarella Elsa, Sala Luigi.

Il coro "Marzuccato,, premiato a Roma

Il coro « Marzuccato » del III Gruppo rionale, che ha partecipato al concorso bandistico-corale di Roma è stato classificato quarto su una quarantina di concorrenti. Questa lusinghiera affermazione è premio ai bravi dopolavoristi e al loro instancabile e provetto maestro cav. Adelchi Cremaschi.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 19; alle ore otto 22; massima nel pomeriggio 30. Pressione atmosferica 756; umidità relativa della 88. Cielo sereno.

In Tribunale
Per maltrattamenti

Giacomo Rodaro fu Francesco di anni 46,, residente a Latisana, era imputato di maltrattamenti in famiglia e precisamente in danno della propria moglie Argia Bearzi e dei figli. E' stato condannato ad un anno di reclusione.

Maltrattamenti alla moglie

Teredo Puntini fu Giacomo di anni 30 da Ruda era imputato di avere maltrattato la propria moglie Irma Bais percuotendola e minacciandola di morte. Inoltre doveva rispondere di ubriachezza abituale e di bestemmie in pubblico. E' stato condannato ad un anno di reclusione e mille lire di multa con il beneficio del perdono condizionale.

Furto in canonica

Il M. R. Cappellano del Tempio-Ossario (Parrocchia di San Nicolò) aveva depositato nell'atrio della Canonica la fida bicicletta. Un mendicante, simile a quelli che si erano presentati a spiare nella casetta della povera Lucia, mentre la domestica si trovava in cucina a cercare un po' di pane, afferrò la bicicletta e nella furia di inforcarla perdette il cappello che fu rinvenuto sulla soglia. Il furto è stato denunciato. Non è questa la prima visita che i ladri fanno nella Canonica di S. Nicolò.

Contro il tram

Isidoro Moretti di Giuseppe di anni 50 andò a sbattere contro un tram in Viale Venezia e per fortuna se la cavò con ferite da taglio alla regione orbitale sinistra guaribili in 7 giorni.

Cadendo dalle scale

Il ragioniere Mario Londero di Giuseppe di anni 32 abitante in Viale Principe Umberto riportò al piede destro una distorsione guaribile in 10 giorni.

Trattoria comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Pasta asciutta - Vitello tonnato - Cotolette di tonno - Contorni. — Sera: Pasta al sugo - Riso e patate - Muscoletti di vitello - Frittata - Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
dei 9 e 10 giugno

NATI	6
MORTI	4
MATRIMONI	8

RIASSUNTO SETTIMANALE
dal 3 al 9 giugno

NATI più un nato vivo e morto prima della denuncia.	26
MORTI	14
MATRIMONI	6

Stato civile

Nati legittimi — Dolce Concetta di Lorenzo — Zin Cinzia di Pietro — Contro Giampietro di Antonio — Ulian Viliam di Antonio — Zamolo Sergio di Cesio — Ciani Roberta di Ardemio.

Pubblicazioni di matrimonio — De Luisa Gino meccanico con Sfiligoi Giordana casalinga — De Lotto Furio elettricista con Piccin Emilia casalinga — Del Gobbo Giovanni operaio con Comari Rosalia casalinga — Gardella Emilio fattorino con Fadini Baldina cameriera — Bardin Enrico primo capitano Artiglieria con Costantini civile — Francescutti Oliviero agricoltore con Rizzi Teresina cotoniera.

Matrimoni — Bisanti Girolamo sotto brigadiere finanza con Rallo Maria casalinga — Spettante Giovanni cementista con Sabbadini Ancilla casalinga — Girotti Cesare impiegato con Lodolo Eilvia casalinga — Basso Ernesto orologiaio con Carnielli Bruna casalinga — Modotti Mario meccanico con Barborini Angelina casalinga — Tamburlini Ilo elettricista con Puppaiz Violanda casalinga — Zecchini Luigi sergente motorista con De Luca Olga civile — Deltrame Emilio perito con Gori Irene civile.

Morti — Driussi Marianna vedova Fumolo fu Domenico di anni 86 casalinga — Nardini Brunisso Giulio fu Bernardo di anni 45 setaiola — Lizzi Letizia vedova Cecchini fu Antonio di anni 63 casalinga — Sansuol Pittoni Vittorina di Domenico di anni 40 casalinga.

UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO ARTISTICO IN FRIULI

Il "Carro di Tespi,, lirico dell'O. N. D. rappresenterà le opere: "Tosca,, "Rigoletto,, "La Sonnambula,,

Per volere di S. E. Starace, anche quest'anno l'Opera Nazionale Dopolavoro a celebrazione del suo Decennale ha allestito il «Carro di Tespi» lirico, che offre al popolo spettacoli di primissimo ordine a prezzi veramente modici.

Il repertorio del «Carro Lirico» di quest'anno comprende tre opere che sono l'espressione tipica di tre età musicali del nostro melodramma e cioè *Sonnambula* di Vincenzo Bellini, *Rigoletto* di Giuseppe Verdi e *Tosca* di Giacomo Puccini.

Tra queste rappresentazioni un particolare significato assume quello della *Sonnambula,* che rientra nel ciclo delle commemorazioni belliniane tenute quest'anno in tutti i teatri d'Italia e dell'estero.

Il Carro sosterà a Udine nei giorni 4 e 5 luglio p. v., per rappresentare *Tosca* e *Rigoletto* e a S. Vito al Tagliamento il giorno 6, per rappresentare l'opera *La Sonnambula* in commemorazione belliniana ed in omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini.

L'elenco artistico

Ecco l'elenco artistico per ordine alfabetico:

Signore: Matilde Arbuffo, Attilia Archi, Liana Avocadro, Nilla Bruzzo, Maria Caniglia, Rosina Carpi, Gina Cigna, Giuseppina Cobelli, Gilda Dalla Rizza, Olga De Franco, Elisa Farroni, Lella Gaio, Maria Mariani, Rina Massardi, Magda Olivero, Iva Pacetti, Tina Paggi, Bruna Rasa, Hilde Reggiani, Anna Rizzardi, Rinetta Romboli, Angela Rositani, Sara Scuderi, Maria Silvestre.

Signori: Dullio Baronti, Mario Basiola, Lamberto Bergamini, Nino Bertelli, Mario Bianchi, Giuseppe Casarosa, Raffaele De Falchi, Enzo De Muro Lo Manto, Benvenuto Franci, Gustavo Gallo, Giovanni Giampieri, Paolo Grandi, Bruno Landi, Giovanni Malipiero, Vincenzo Maraschi, Aurelio Marcati, Millo Marucci, Angelo Minghetti, Luciano Neroni, Adolfo Pacini, Tancredi Pasero, Ezio Pinza, Augusto Romano, Gaspare Robino, Aldo Sinnone, Carlo Tagliabue, Ubaldo Toffanetti, Giulio Tomei, Gaetano Viviani, Corrado Zambelli, Alessandro Ziliani.

A concertare e dirigere gli spettacoli è stato confermato il valente M. Edoardo Vitale e con lui altri maestri già affermati tra i quali Antonino Votto e Edoardo De Vecchi. I cori saranno istruiti dal M. Andrea Morosini.

Oltre 80 professori d'orchestra e 70 componenti del coro completano il quadro artistico del «Carro di Tespi».

L'attrezzatura del palcoscenico

Il palcoscenico è stato ampliato in modo da raggiungere i metri 18 di profondità e m. 27 di larghezza e il boccascena è stato portato a misurare m. 14 per 15 e per 7 di altezza. Quando si confrontino queste misure con quelle dei maggiori teatri del mondo, tenendo conto che l'avanscena di nuova costruzione del carro misura adesso m. 32 di larghezza e con tutto l'apparato scenico si fonde con la parete interna del palcoscenico, si può dire che il carro di Tespi Lirico è veramente il grande teatro per le masse.

L'impianto elettrico è costituito da due enormi regolatori trifase per il comando meccanico e automatico di 100 circuiti (il che costituisce di quanto più moderno sia stato finora realizzato in tema di elettrica teatrale) ed è stato migliorato con la introduzione del quarto colore. Le modifiche arrecate alla cupola Fortuny consentono una maggiore utilizzazione dello spazio scenico, scenza nuocere agli effetti che da esso si debbono ritrarre.

Il golfo mistico è stato anch'esso ampliato e sistemato, in modo da migliorare l'acustica e infine notevoli ampliamenti sono stati arrecati alle tribune.

Il prezzo dei biglietti

Per precise disposizioni di S. E. Starace i prezzi sono stati tenuti bassissimi. Infatti il costo dei biglietti è così fissato: sedie d'orchestra L. 12; sedie di platea L. 8; tribune L. 4, compreso l'ingresso e tutte le altre tasse.

Riduzioni ferroviarie e speciali corse tramviarie e automobilistiche saranno fatte per dar modo agli abitanti dei centri vicini a Udine e S. Vito al Tagl. di poter assistere agli spettacoli.

In tale senso, il Dopolavoro Provinciale ha già interessato le sezioni dipendenti perchè organizzino in questa occasione delle gite collettive.

Sarà bene, in previsione di una grande affluenza di pubblico, che i biglietti siano prenotati il più sollecitamente possibile.

Sport
Brevetti «Audax Ciclista» (23 giug. XIII-Udine e Pordenone)

Il Dopolavoro Provinciale di Udine indice per il giorno 23 giugno 1935 A. XIII le prove di brevetto di «Audax ciclista» di I e II grado.

La partecipazione è libera a tutti.

I partecipanti alle prove di brevetto di I.o grado devono compiere un percorso di Km. 150 in un tempo massimo di ore 8.30.

I partecipanti alle prove di brevetto di secondo grado devono compiere un percorso di Km. 100 in un tempo massimo di ore 5.30.

Per facilitare la partecipazione del maggior numero di concorrenti, si svolgeranno contemporaneamente, due manifestazioni con punto di partenza e di arrivo l'una a Udine e l'altra a Pordenone, organizzate rispettivamente dal Dopolavoro Provinciale e dal Dopolavoro Comunale di Pordenone.

La prova organizzata dal Dopolavoro Provinciale è riservata a coloro che risiedono nei comuni dei mandamenti di: Udine I.o e II.o - Cividale I.o e II.o, Tarcento, Gemona, Ampezzo, Comeglians, Tolmezzo, Pontebba, S. Daniele, Codroipo, Palmanova, Cervignano, Latisana.

La prova organizzata dal Dopolavoro Comunale di Pordenone è riservata a coloro che risiedono nei comuni dei mandamenti di: Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Aviano, Maniago, Claut, Sacile.

I percorsi sono i seguenti: Udine, Campoformido, Codroipo, Casarsa, Pordenone, Casarsa, Codroipo, Campoformido, Udine (Km. 100) — Udine, Cividale, Premariacco, Pradamano, Udine Km. 150 — Pordenone, Casarsa, Codroipo, Campoformido, Udine, Campoformido, Codroipo, Casarsa, Pordenone (Km. 100) — Pordenone, Roveredo, Aviano, Budoia, Bivio Polcenigo, Fonanafredda, Pordenone chilometri 150.

Le iscrizioni gratuite dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale di Udine o al Dopolavoro Comunale di Pordenone.

Ai partecipanti che avranno superato le prove di cui sopra sarà rilasciato gratuitamente il diploma di «Audax ciclista».

I brevetti conquistati, siano essi di primo o di secondo grado, sono validi per l'anno XIII.

Al Dopolavoro o al Fascio Giovanile o alla Società che avrà maggior numero di brevettati nella manifestazione di Udine verrà assegnata la *Grande Coppa del Dopolavoro Provinciale.*

Al Dopolavoro o al Fascio Giovanile o alla Società più distante da Udine che avrà il maggior numero di partecipanti verrà assegnata la *Coppa della Federazione Italiana Escursionismo.*

L'Udinese a Reggio

Il S. Remo nella sua prima trasferta ha conosciuto l'amarezza della sconfitta ma domenica, in campo proprio avrà modo, forse di riabilitarsi davanti al proprio pubblico nei confronti del Siena Vittorioso sulla Reggiana per 2 a 0.

L'Udinese a sua volta scenderà a Reggio dove probabilmente in caso di vittoria avrà quasi assicurato il suo posto al sole.

L'ospitante non è squadra facile a battersi, e proprio sul suo terreno, ma anzi il rovescio di Siena offre motivo di credere che per i friulani l'incontro sarà estremamente combattivo.

I bianco-neri, solidi e omogenei in ogni linea non ammaineranno certo con facilità su quel lontano campo il loro glorioso gagliardetto.

DALLA PROVINCIA

SACILE
All'Ospedale Civile

Con recente approvazione del Consiglio d'Amministrazione Provinciale è stata definita la posizione del Cappellano delle Opere Pie Di Sacile. Detto Ufficio in rappresentanza di mons. Arciprete sar àtenuto dal Rev. Don Pietro Durigoni attualmente Parroco a Combai. Al nuovo Sacerdote che viene nella nostra città per svolgere un così delicato ed importante apostolato diamo il benvenuto formulando vivissimi iauguri.

Al Cinema Ruffo

Mercoledì proiezione dalle 18 in poi del film « La signorina Josette mia moglie ». Film luce e cartoni animati.

PALMANOVA
Saggio ginnico sportivo

Domenica scorsa alle ore 18 si svolse al campo del Littorio il saggio ginnico sportivo, a cui hanno partecipato oltre 400 organizzati dell.N. N. B. Per la circostanza ha avuto luogo la benedizione e consegna del gagliardetto al Fascio Femminile e dei labari alle Piccole Italiane e ai Balilla. Oltre a tutte le autorità cittadine, assisteva alla cerimonia la famiglia dell'eroe fascista Edgardo Betrame, al cui nome è dedicato il laboro della 305 Legione avanguardisti.

Il presidente dell'O. N. B. offre alla signora Beltrame un mazzo di rose da deporsi sulla tomba dell'eroico figlio caduto per la causa fascista. Dopo di che il R.mo Arciprete mons. Giuseppe Merlino, assistito dal c. m. don Vittorio de Anna, procede alla benedizione dei vessilli. Segue il saggio ginnastico riuscitissimo, che riscuote gli applausi della numerosissima folla convenuta. E la cerimonia si chiude con la distribuzione delle croci al merito e al suono della Marcia Reale e Giovinezza.

NIMIS
Beneficenza

All'Asilo infantile sono pervenute le seguenti offerte: N. N. L. 20; Pierino Gambetti e consorte L. 10; dott. L. Troiani L. 50; Sposi Gervasi-De Bertola L. 20; Riccardo Ceschia L. 10; parecchi altri complessivamente L. 40.

Movimento demografico

Nel mese di maggio abbiamo avuto: nati 12; morti 6; matrimoni 4.

TRIVIGNANO UDINESE
Manifestazione ginnico-sportiva

Domenica scorsa gli organizzati dell'O. N. Balilla hanno dato, nel campo sportivo, una manifestazione ginnico-sportiva rallegrata dalla musica di Ranzano.

In serata si presentarono con diverse produzioni nella Sala XXVIII Ottobre.

Festa riuscitissima. I piccoli attori sono stati vivamente applauditi dal foltissimo pubblico.

ZIRACCO
Investimento automobilistico

Domenica sera verso le ore 21 certo Leonardo Paselli fu Luigi di anni 55 qui dimorante, mentre ritornava in bicicletta da Udine è stato investito da una auto pure proveniente da Udine. Il malcapitato è stato violentemente gettato nel fosso laterale e la bicicletta è andata in pezzi.

Fu medicato dal medico comunale dott. Del Fiorentino che gli constatò abrasioni multiple alla faccia e al capo e contusioni alla scapola sinistra guaribili in 10 giorni.

TERENZANO
I funerali dell'Avanguardista vittima di un incidente ciclistico

In seguito ad una brutta caduta dalla propria bicicletta per scansare una donna, come è già stato pubblicato da questo giornale, l'avanguardista quattordicenne Walter Chialini è morto all'Ospedale di Udine e i funerali si sono svolti qui domenica 17 in forma commovente e solenne. Vi hanno partecipato tutte le autorità del Comune di Pozzuolo cui questa frazione appartiene, il Rev. Cappellano della R. Scuola Agraria, una rappresentanza della Centuria giovani fascisti, di Avanguardisti e Balilla e tutti gli alunni della R .Scuola stessa, delle scuole elementari di Terengano e Zagliano, molti fascisti e tutta la popolazione. Ogni rappresentanza aveva il proprio vessillo ed aveva inviato corone e fiori. La cantoria locale durante tutto il percorso ha eseguito il «Miserere».

TALMASSONS
Manifestazioni patriottiche

In unione alla leva fascista celebratasi domenica 9 giugno a Talmassons ha avuto luogo un saggio ginnico sportivo corale nel vasto piazzale della casa Balilla alla presenza del prof. cav. Apicella direttore ginnico sportivo provinciale e di tutte le autorità locali.

I trecento organizzati hanno eseguito svariate esercitazioni suscitando nei numerosi presenti vibranti consensi.

E' seguita in teatro la rappresentazione dell'episodio storico del «Balilla» data magistralmente dalla Compagnia dei giovani organizzati sotto la guida del maestro Gabrielli presidente ed istruttore dell'O.N.B.

Offerte all'Asilo

Sono pervenute a questo Asilo Infantile le seguenti offerte: Banca Cattolica del Veneto L. 100; Banca Cooperativa di Codroipo L. 100.

In morte di Mauro Albina in Dose fratelli Olivo L. 20. Altri offerenti lire 71,50.

La direzione sentitamente ringrazia.

DALLA CARNIA

PRATO CARNICO
Giovanetto annegato

Due giovinetti, Lidio Rupil fu Marco di 16 anni e Vittorio Groppo di 14, ieri sul mezzogiorno vollero prendere un bagno nelle acque del Rio Dentri affluente della Pesarina. Probabilmente perchè avevano da poco mangiato, furono colti entrambi da un malore, appena tuffatisi nelle fredde acque. Alcune persone si accorsero della pericolosa situazione dei due ragazzi e si affrettarono a prestar loro soccorso. Il loro intervento è valso a salvare il Groppo che potè in breve rimettersi, mentre il povero Rupil fu tratto a riva cadavere.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, Telef. 3.32

PORTOGRUARO
Lavoro festivo

Dobbiamo ancora una volta ritornare sull'argomento. Nel giorno di Pentecoste, una delle più grandi feste della Chiesa, alla Filanda «San Giusto» di Borgo S. Agnese, si è lavorato. Lo stesso era avvenuto nel giorno dell'Ascensione. Si dice che « l'urgenza del lavoro » ha obbligato la Direzione a far lavorare di festa. Ci sembra che questa giustificazione sia troppo comoda e assai sfruttata. Speriamo si che in avvenire qualcuno si muova e faccia cessare questo abuso e questa offesa ai diritti di chi lavora ed alle leggi che sono a tutela del lavoratore.

Per i Delegati Aspiranti

Nel pomeriggio della festa del Corpus Domini » ed in quella edi SS. Pietro e Paolo, dalle ore 14,30 alle 19, nella vecchia chiesetta di S. Nicolò di Portogruaro, si terranno due mezze giornate di preghiera e di studio per i Delegati aspiranti di questa zona.

Pellegrinaggio a Lourdes

L'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi rende noto che dal 25 luglio al 1.o agosto avrà luogo il pellegrinaggio veneto a Lourdes. Il treno speciale partirà da Venezia alle ore 7,30 del 25 luglio.

Il Pellegrinaggio verrà fatto sotto l'alto patronato di S. Em.za il Patriarca di Venezia e sotto la presidenza degli Ecc.mi Vescovi di Belluno-Feltre e Vittorio Veneto.

Coloro che adesiderano parteciparvi od avere schiarimenti, si rivolgano a: Ufficio Pellegrinaggi - Via Seminario 28, Portogruaro.

Esami alla R. Scuola professionale

Le lezioni avranno termine il giorno 15 corr.; il giorno successivo il Consiglio dei Professori procederà alle operazioni di scrutinio sotto la presidenza del Direttore.

Gli esami di licenza, di idoneità e di ammissione avranno inizio lunedì 17 corr., alle ore 9, con la prova scritta d'Italiano e seguiranno nei giorni successivi secondo il diario esposto nell'albo della Scuola.

La gita degli azzurri

La Federazione Provinciale del Nastro Azzurro ricorda che ancora una volta la Federazione fa suonare l'adunata per gli Azzurri che sentono la nostalgia delle trincee e del tempo trascorso in guerra.

L'appuntamento è per domenica 30 giugno alle ore 7 sul Piazzale Roma. Partenza con automezzi per Bassano e la vetta del Grappa. Deporremo lassù il lauro del ricordo e della esaltazione e ricanteremo insieme la nostalgica invocazione: « Monte Grappa tu sei la mia Patria... ».

Ritorno a Venezia in serata sempre con gli automezzi.

Quota lire 35, unica, sia per gli Azzurri che per le persone di famiglia. La quota dà diritto al viaggio di andata e ritorno con automezzi ed al pranzo servito nell'albergo rifugio sulla vetta del Grappa. Per le iscrizioni rivolgersi all'ing. Dino Vendrame.

Sussidi ai genitori dei richiamati

Il Podestà rende noto che coloro che hanno dei figli richiamati alle armi e si trovano in condizioni bisognose, per ottenere il sussidio previsto dalle recenti disposizioni di legge, debbono presentare regolare domanda in Municipio. Detta domanda sarà presa in esame da apposita commissione, la quale deciderà in merito.

Concorso Balconi fioriti

Anche quest'anno, nella ricorrenza del Corpus Domini, il Dopolavoro Comunale indice il concorso per i balconi meglio fioriti.

Oltre l'apposita Commissione, anche il pubblico concorrerà a stabilire a chi dovranno essere assegnati i vari premi e diplomi.

PORDENONE
Unione Donne di A. C.
Comunicato

16 giugno — Come abbiamo ripetutamente annunziato, il giorno 16 giugno, alle ore 14 nella Casa dell'Azione Catt. avranno luogo gli esami per la gara Nazionale e diocesana delle Donne Cattoliche. Si accettano anche i fanciulli di A. C. e Bambini che per il cattivo tempo non poterono presentarsi il 30 maggio.

23 giugno — Convegno dell'Azione Cattolica a Casarsa.

I Gruppi che furono già invitati prima che venisse rimandato il Congresso, sono pregati d'intervenire con una buona rappresentanza. Il programma fu a suo tempo annunziato. Vi sarà una Delegata Diocesana che parlerà alle Donne e alle Delegate dei Bambini e Fanciulli di A. C.

Festa di S. Antonio

Ricorrendo domani, giovedì 13 corr. la festa di S. Antonio, nella chiesa del Cristo, all'altare del Santo, le Messe si succederanno col seguente orario: ore 5.30 Messa cantata, 6.30, 8.30, 9.30 messe lette. Alla sera, alle ore 20, si svolgerà la funzione della tridicina. Il Santo sarà pure festeggiato in tale giorno a Roraigrande. Alle ore 6 sarà celebrata la Messa Solenne, alle ore 8.30 messe Letta e alle ore 20 i vesperi e panegirico tenuto dal R.mo Parroco di Lestana.

O. N. D.
Gare sportive

Domenica scorsa il Rettorato degli sport diversi, ha fatto disputare delle gare per Dopolavoristi al poligono una trentina di giovani parteciparono alla gara di tiro a segno con i seguenti risultati:

1. Santarossa Angelo punti 29 su 30 — 2. Parolini Luigi punti 28 — 3.o Cogoli Antonio punti 27 — 4 Veroi punti 27 — 5 a pari merito Brusadin, Civran Elia, Puppini Ervino.

Nel pomeriggio nel Lago della Burrida in un percorso di metri 50 si sono avuti i seguenti risultati: 1. Biasotto Eden in 53" — Il Puppini Ervino 54" — 3. Furlani 55" — 4.o Buttignol Enrico in 59 c quattro quinti — 5.o Civran Elia in 1' — 6.o Segat Corrado e Buttignol Guido 1' 1/5.

Gli esami negli Istituti d'istruzione

Il giorno 17 corrente avranno inizio alle ore 8,30, presso il R. Istituto Tecnico Inferiore « Guido Monti », gli esami di ammissione e di idoneità alle varie classi.

Il giorno 13 p. v. si inizieranno presso le Scuole Eltmentari gli esami di compimento del Corso elementare superiore (V. classe). Tutti gli aluni privatisti devono presentare subito domanda in carta semplice corrtdata dal certificato di nascita e di rivaccinazione alla Direzione Didattica.

Nella Sezione Artiglieri

Domenica prossima, nell'anniversario della battaglia del Piave, tutti gli artiglieri in congedo sono invitati all' adunata commemorativa in Udine, dove le rappresentanze con gagliardetti si riuniranno in piazza Garibaldi alle ore 10.

Alle ore 10.30 nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, il ten. Mario Gambardella rievocherà la battaglia del Sostizio.

Dopo la commemorazione si formerà un corteo che si recherà a deporre corone al Tempietto dei Caduti ed al Sacrario Fascista.

Alle 12,30 seguirà il pranzo presso l'Albergo Italia (quota L. 6).

La tenuta per i fascisti è la divisa estiva con berretto dell'Arma, oppure fazzoletto giallo al taschino e berretto dell'Arma. Per il viaggio sarà praticato il 70 per cento di ribasso. Le adesioni si ricevono entro sabato p. v. presso il Segretariato della nostra Sottosezione.

DALLA DIOCESI

S. MARTINO DI CAMPAGNA
Aspiranti in gita

Nel pomeriggio di domenica scorsa, dopo i Vesperi, la Sezione locale Aspiranti di Azione Cattolica, sotto la direzione del Rev.mo Parroco Don Alessandro Squizzato, si portò in gita al Gorgazzo (Polcenigo). Sulle rive delle sorgenti misteriore del Livenza si è consumata tra la più schietta e sana allegria una modesta « merenda » al sacco.

I giovani dopo aver visitato lo storico Castello dei Conti di Polcenigo, sostarono per breve visita a S. Lucia di Budoia accolti affabilmente dal Rev.mo cav. Don Giovanni Morgantini; quindi tra gli inni e canti di giubilo fecero ritorno al proprio paese.

Offerte pro Chiesa

Da marzo a tutt'oggi pervennero L. 217 (offerte raccolte dalla questua delle uova). N. N. offrì L. 500 per l'erezione delle balaustrate che quanto prima verranno inaugurate. Il cav. Pietro de Cesco residente a Venezia offrì L. 25. Confidiamo che l'esempio abbia numerosi altri imitatori.

Il Parroco e la Fabbriceria ringraziano sentitamente i generosi offerenti.

SPILIMBERGO
Benedizione del gagliardetto dei Casari

(rit.). Nella Sala maggiore della Casa del Fascio si sono raccolti domenica i lavoratori delle Latterie della Zona, per l'inaugurazione del gagliardetto a loro generosamente offerto dalla ditta Favre di Monza.

Alla cerimonia hanno partecipato oltre al cav. Utimperghe, accompagnato dal sig. Dino Guzzi, il podestà dott. Guido Comis e altre personalità.

Il sig. Pesante porse a nome del Fascio cittadino un saluto vibrante al cav. Utimperghe ed ai convenuti tutti. Seguirono il Podestà dott. Comis; e il sig. Piazza.

Chiuse la riunione il cav. Utimperghe che dopo aver porto il saluto ed un ringraziamento alle autorità e ai convenuti ricordò il passato glorioso di Spilimbergo e finisce rivolgendo un pensiero al Capo del Governo assicurando che i lavoratori dell'industria sono in marcia ai suoi ordini pronti a tutto per la grandezza della Patria. Alle ore 12 tutti i convenuti si sono portati nel monumentale Duomo ove il Cappellano Don Agostino Tassan ha impartito la benedizione del gagliardetto.

DIOCESI DI GORIZIA

BARBANA
La venerata statua della Madonna

La venerata statua della Madonna appare finalmente nel suo primitivo splendore. Come molti ricordano, in un'epoca non ben precisata, la bellisisma effigie era stata sopravvestita con drappi di seta, che ne modificavano le forme veramente artistiche.

Nel 1922 in obbedienza alle prescrizioni canoniche furono tolte le sopravvesti e riparata l'Immagine, non però radicalmente e completamente. Delle pieghe ed altri parti tagliate ed asportate per adattare le sopravvesti in modo naturale e meno goffo possibile, furono rimesse solo le principali. La ricca decorazione, perchè un po' logora dai secoli, non fu curata affatto, anzi fu coperta con tinte assai forti e vivaci.

Fortuna volle che alcuni frammenti asportati dalla Ven. Statua fossero conservati nell'archivio del Santuario, dai quali con certezza assoluta, si potè rilevare le delicate tinte che aveva in origine la Ven. Statua, la ricca decorazione che la abbelliva: tinte e decorazioni che si scopersero anche sotto i vivaci colori del 1922.

Lo scultore Scalabrin di Fossalta di Portogruaro sotto la guida del prof. Donadon Tiburzio riuscì a rimettere a posto ogni frammento fino alle più minute particolarità. Il prof. Donadon mise in luce la ricca decorazione, nascosta sotto le tinte del 1922, la riparò, fece i tratti mancanti.

Il lavoro, che richiese una pazienza da Certosino e che solo la fede e l'amore all'arte poteva ispirare e sostenere, riuscì a perfezione; la Madonna ci appare ora veramente Regina e Madre piena di amabilità.

I Pellegrinaggi

Riprendono i pellegrinaggi del Friuli alla Vergine di Barbano. Ecco quelli già fissati:

In giugno: giorno 17 (matt.) Turriaco; giorno 23 (matt.) Grado - Pescatori.

In luglio: giorno 7 (matt.) Grado, S. Giorgio di Nogaro, Precenicca; giorno 8 (matt.) Ruda (2.a volta); giorno 20 (matt.) Castions delle Mura, (sera) Scodovacca; giorno 21 (sera) Terzo d'Aquileia; giorno 27 (sera) Staranzano; giorno 28 (sera) S. Croce di Trieste; giorno 29 (sera) Nogaredo al Torre.

MEDEA
Colle S. Antonio

Giovedì 13 giugno si ripeterà la grandiosa manifestazione di fede verso il Santo dei Miracoli.

Sino dalle ore 4 del mattino i pellegrini avranno a loro disposizione diversi confessori per purificare le loro anime nel salutare Sacramento della Penitenza.

Alla stessa ora si celebrerà la prima S. Messa colla distribuzione della S. Comunione.

Le Messe si susseguiranno poi ad ogni ora.

Alle ore 10 (dieci) Messa solenne col panegirico del Santo.

Alle ore 11 ultima Messa bassa.

Alle ore 15: Vespri solenni.

La domenica dopo il Santo unica Messa alle ore 10, funzione alle 3.

Il Santo benedica e premi in tali giorni tanta fede ed eucaristica religiosità.

REUMATISMI
Sciatica - Artrite
Casa di Cura Dott. CASTELLANI
UDINE - Porta Gemona - Tel. 1-84
MEDICINA GENERALE
Malattie Reumatiche e del Ricambio
Gabinetto di Cure Fisiche
VISITE dalle 8 alle 11 - dalle 14 alle 17 Festivi 8-11

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI. *Direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

L'AVVENIRE D'ITALIA

Il Capo del Governo è ritornato a Roma
pilotando il suo trimotore

(*Dalle ultime edizioni di ieri*)

ROMA, 11

Il Duce pilotando un Idrotrimotore, è partito dalla Maddalena ieri alle 16.50. *Erano a bordo dell'apparecchio le LL. EE. Starace, Ciano, Baistrocchi e Valle. Il Duce ha ammarrato con perfetta manovra alle ore* 18.10 *all'idroscalo del Lido di Roma e si è direttamente recato a Palazzo Venezia.* (Stefani).

Sfila la Divisione "Caprera,,

SASSARI, 11

Il trimotore del Capo del Governo è ammarato a Portoconte alle ore 8,48 di ieri mattina, come già abbiamo accennato nella cronaca telegrafica di ieri. Il Duce è stato salutato allo sbarco dalle autorità di Sassari.

Subito si compone un corteo automobilistico con alla testa la vettura del Duce che si reca nella zona bonificata della Murra, affidata all'Ente ferrarese di colonizzazione. E' la prima tappa della visita alla provincia di Sassari.

Dalla fattoria della Tizza il Duce si reca a Monteferroso dove assiste al brillamento simultaneo di duemila mine.

Mussolini si dirige verso Alghero, accolto con entusiastiche manifestazioni. Tra l'altro egli passa in rivista il battaglione Genio di Sardegna. Lo sfilamento della truppa dà luogo a imponenti dimostrazioni.

Lasciata Alghero il Duce traversa la fertile zona collinosa che da Bufala diventa montagna e muove verso Sassari.

Il corteo delle macchine si abbandona alla ripida discesa e poco dopo le 11 la città è raggiunta. Il Duce è in piedi sulla macchina scoperta. Da piazza Santa Maria e per tutta la via Margherita di Savoia trasformata in una galleria di tricolori e di verde sono schierate le camicie nere e le rappresentanze delle organizzazioni del Partito e le forze giovanili e delle associazioni.

Schierato a semicerchio sull'emiciclo Garibaldi, ove la via Margherita di Savoia sfocia, è schierato il 45.o Reggimento dei Fanti. L'ammassamento si distende per tutta la spianata che si amplia a giardino alle spalle della piazza. Il Duce percorre a passo rapidissimo il fronte dello schieramento. Al lato dei Fanti del 45.o sono gli Artiglieri del 40.o Reggimento di Caprera e al di là delle schiere è ancora il popolo acclamante.

Successivamente il Duce sale sul palco eretto nell'emiciclo Garibaldi dove è ossequiato anche dal Vescovo e di dove assiste allo sfilamento delle truppe della Divisione «Caprera», prima di rivolgere la sua acclamata parola ai soldati e al popolo.

Quando Mussolini lascia Sassari si rinnovano le più entusiastiche manifestazioni.

Il decollaggio da La Maddalena

LA MADDALENA, 11

L'annuncio della visita del Duce è stato accolto dalla popolazione con entusiasmo ieri. Alle ore 14 è cominciato l'ammassamento delle forze armate presenti alla Maddalena e delle forze del Partito e delle associazioni patriottiche. La folla si assiepa dietro lo schieramento.

Sono le 16 precise quando proviene da Palau il Capo del Governo a bordo di un velocissimo motoscafo e sbarca sul pontile di comando, seguito dal segretario del Partito, dai Sottosegretari Ciano, Baistrocchi e Valle, dal federale, dal vice prefetto di Sassari, dal generale Sirchio comandante le camicie nere della Sardegna, dagli onorevoli Ozzano, Ascione e De Fenu e dal generale Quasimodo e da altre autorità. A Palau era stato ricevuto dall'ammiraglio Sirianni e dalla medaglia d'oro Goiran, comandante la piazzaforte della Maddalena. Appena il Duce è sbarcato, dall'immensa folla si è levato un immenso grido di saluto.

Ad ossequiarlo al pontile sono le Autorità cittadine. Le truppe agli ordini del generale Porta presentano le armi .Il Duce con passo rapido passa in rivista lo schieramento delle forze armate e delle organizzazioni. Prende in braccio e bacia un grazioso «figlio della Lupa» che gli ha offerto dei fiori. Poi sale sulla tribuna eretta al centro della piazza. Si inizia quindi la sfilata delle truppe. Precede un reggimento di formazione composto di un battaglione del 59.o Fanteria e da due battaglioni del 239. Seguono un gruppo di artiglieria da costa costituito da sei batterie, un battaglione di formazione composto di truppe della R. Aeronautica, della Finanza, della Milizia da costa e delle Camice Nere, da un reggimento di marina, i fasci giovanili, gli avanguardisti e tutte le organizzazioni balillistiche.

Terminata la sfilata la moltitudine supera gli sbarramenti e si riversa impetuosa sotto la tribuna, gridando tutto il suo entusiasmo. Il Duce osserva soddisfatto lo spettacolo, poi rapidamente si fa largo fra la folla dirigendosi al pontile di imbarco.

Mentre il motoscafo si scosta, mille e mille braccia si tendono verso di lui. Già nell'aria rombono i motori degli apparecchi pronti per il volo. Il Duce e il seguito prendono imbarco sul trimotore che con manovra perfetta si leva, alle 16.50, seguito da altri 4 apparecchi, scomparendo rapidamente verso il cielo di Roma.

Un incidente di frontiera
tra la Russia
e il territorio nippo-mancese

MOSCA, 11 pom.

Un comunicato dell'Agenzia *Tass* reca:

Il Consigliere dell'Ambasciata sovietica in Giappone, Rayvid, ha presentato al Ministero degli Affari Esteri una protesta contro la violazione della frontiera sovietica da parte di un distaccamento di militari nippo-mancesi, avvenuto il giorno 3 corr. Un distaccamento dell'esercito nippo-mancese, imboscato in territorio sovietico, ha attaccato due guardie di frontiera, soldati di cavalleria dell'esercito rosso, ad una distanza di 1700 metri dalla frontiera. Sotto i colpi dei fucili degli assalitori, uno dei soldati dell'esercito rosso è riuscito a sfuggire all'imboscata per correre in cerca di rinforzi. Un distaccamento inviato in soccorso ha trovato sul posto dello scontro cartucce esplose e traccie di sangue. Il secondo soldato sovietico è stato evidentemente ferito od ucciso e trasportato in territorio mancese fin dove sono state rilevate le traccie del suo cavallo scomparso anch'esso. Il Consigliere Rayvid ha reclamato un'inchiesta e la punizione dei colpevoli nonchè provvedimenti atti ad impedire simili violazioni in avvenire.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il conte Charles Roux, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede;

Mons. A. M. Kiral, Vicario Apostolico del Canale di Suez;

Padre Giuseppe Bozzetti, Preposito Generale dell'Istituto di Carità;

Mons. Cesarini, Assessore per la Congregazione della Chiesa Orientale;

il colonnello conte Giorgio De Sury D'Aspromonte, comandante della Guardia Svizzera.

Un pranzo diplomatico a Belgrado
nella sede della Legazione italiana

BELGRADO 11 pom.

Ieri sera il Regio Ministro d'Italia a Belgrado ha offerto un pranzo in onore del Principe reggente e della Principessa Olga. Vi hanno partecipato il Presidente del Consiglio, il Ministro delle Finanze, il Maresciallo di Corte, il Sottosegretario agli esteri, i Ministri d'Inghilterra e di Francia. E' seguito un ricevimento cui sono intervenute personalità governative militari e diplomatiche.

La Conferenza della pace a Buenos Aires
per la fine del conflitto fra Bolivia e Paraguay

BUENOS AIRES, 11 pom.

L'accordo per porre fine al conflitto del Chaco, accettato ieri dai Ministri degli Esteri dei paesi belligeranti, è stato sottoposto all'esame dei rispettivi Governi per l'approvazione. Il Governo paraguayano ha già risposto che accettava l'accordo e si attende da un momento all'altro la risposta della Bolivia, che si crede sarà affermativa.

Si apprende che il Governo boliviano ha rivolto alla sua Delegazione a Buenos Aires alcune domande di schiarimenti sopra alcuni punti a proposito dell'accordo.

Telegrammi da Assuncion dicono che con grande giubilo è stata ricevuta la notizia dell'accordo e che si attende colà con calma la conclusione della mediazione.

Le basi dell'accordo

Da La Paz si annuncia che il Presidente, i membri del Gabinetto ed un autorevole personaggio hanno tenuta una lunga riunione per discutere l'accordo al quale si è giunti a Buenos Aires. Alla fine della riunione i presenti si sono rifiutati di fare dichiarazioni dicendo che si dovrà tenere una nuova riunione.

Intanto per via aerea è giunto, proveniente dal Brasile, l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Rio de Janeiro, sig. Ugo Gibson, che parteciperà alle trattative dei mediatori per la pacificazione del Chaco.

Come già fu annunciato, si crede che le proposte di pace prevedano dodici giorni per la conclusione delle ostilità, venti giorni per ottenere le ratifiche dei Parlamenti dei paesi belligeranti e 90 giorni per la smobilitazione delle truppe. Durante tale periodo si procederà poi a trattative dirette, e se queste falliscono si ricorrerà senza discussione all'arbitrato dell'Aja.

Il protocollo della pace consta di cinque articoli di cui il primo stabilisce che il Presidente della Repubblica Argentina convocherà una Conferenza per la pace subito dopo l'accettazione del protocollo da parte dei belligeranti. La Conferenza della pace dovrà cooperare con la Bolivia e con il Paraguay durante le trattative dirette che continueranno fino a tanto che non si arriverà addirittura all'impossibilità di pervenire ad un risultato positivo.

Una Messa nella Cattedrale

In questo momento le due Nazioni belligeranti dovranno accodarsi sopra un compromesso arbitrale il quale, a sua volta, verrà sottoposto all'Aja. Tuttavia la Conferenza della pace non concluderà i suoi lavori prima che la controversia venga effettivamente sottoposta all'Aja; così la difficoltà più grave, e cioè la definizione dei territori da stabilire per arbitrato, e gli speciali compiti da affidare all'Aja, dovranno essere regolati prima che la Conferenza possa essere aggiornata.

Ieri mattina nella Cattedrale di Buenos Aires, l' Arcivescovo Mons. Copello ha celebrato una Messa solenne per impetrare l'intercessione divina onde giungere alla fine delle ostilità.

La funzione è riuscita particolarmente solenne per la presenza dei Ministri degli Esteri del Paraguay, della Bolivia della Repubblica Argentina e del Brasile, i quali ultimi sono stati felicitati da Mons. Copello per il buon esito dei loro sforzi.

La Conferenza della pace non sospenderà le sue sedute fino a che non sarà giunta una soluzione arbitrale.

Una tragedia nel deserto
Quattro francesi morti di sete

KARTHUM, 11 pom.

Quattro funzionari coloniali francesi dell'Africa occidentale, di residenza a Dakar, a nome Cudier, Martin, Audrec e Georg-ault, avevano lasciato Dakar il 20 aprile in un'automobile diretta in Francia, via Sudan, Egitto e Palestina. Erano passati per Karthum il 26 maggio, poi ne erano partiti risalendo la valle del Nilo fino ad Abu Amed. Qui il fiume fa una grande ansa nella quale è compreso il deserto nubiano.

Nessuno seppe nulla dei quattro francesi che ora sono stati ritrovati cadaveri in una località a nord del Sudan nel deserto, dove probabilmente si erano smarriti in seguito a un guasto che aveva inutilizzato l'automobile. I disgraziati sono morti di sete.

I morti sarebbero due

PARIGI, 11 pom.

Il giornale l'*Intransigeant* riceve da Karthum che sono due e non quattro i funzionari coloniali francesi morti di sete nel deserto della Nubia durante il tentativo di una attraversata automobilistica da Dakar al Mar Rosso.

RATTI AMERICANI

Nessuna traccia del piccolo Kaul

NUOVA YORK, 11 pom.

Perdura tuttora il più angoscioso mistero nella scomparsa del cinquenne John Kaul, della nostra città. Nessuna richiesta di riscatto è pervenuta. La polizia ammette la possibilità di un mortale accidente ed ha ordinato ricerche nelle acque dell'East River.

Il padre di John Kaul ha ricevuto una informazione anonima secondo cui il cinquenne scomparso si troverebbe nascosto in uno scantinato della 45.a strada West. Le ricerche sono state inutili. Probabilmente si tratta di un'atroce burla, che ha aggravato l'angoscia della famiglia.

Una spoletta residuata di guerra
esplode ferendo due bambini

MILANO, 11 pom.

In via Iacopo Palma, fuori Porta Genova, è avvenuto una grave disgrazia. Due fratellini: Lucio, di anni 6 e Roberto Gabbani, di anni 4, mentre si trovavano ospitati in casa della nonna, nel rovistare in una vecchia cassetta metallica ricolma di ricordi di guerra del babbo, lasciavano cadere al suolo una spoletta che, ancora carica, esplodeva fragorosamente, ferendo in grave modo al petto e agli arti i due piccini che versano in condizioni disperate.

Motocicletta contro un'auto
Un morto e un moribondo

PIACENZA, 11 pom.

Una motocicletta guidata da certo Pietro Beretta di anni 21 da S. Nicolò di Trebbia è andato a cozzare contro il radiatore di una automobile pilotata dal viaggiatore di commercio Mario Calari di anni 26 da Milano.

Nell'urto il Beretta ha riportato gravissime ferite in seguito alle quali è deceduto e tale Augusto Zangrandi di anni 27, che stava sul seggiolino, versa in fine di vita per le lesioni riportate.

Uccide il fratello

BRESCIA, 11 pom.

Un orrendo fratricidio è stato consumato a Bovegno in Via Trompia.

Tra i fratelli Luigi e Federico Tanghetti, di anni 22 e 38, contadini, era sorta un'aspra contesa per ragioni di interesse. D'improvviso, in un impeto di rabbia il giovane Luigi, toltosi dalla spalla il fucile da caccia, ne sparava un colpo a bruciapelo contro il fratello ferendolo, non mortalmente alla gola con una scarica di grossi pallini. Vistolo cadere tutto insanguinato, il feritore gli si avventò contro e, brandendo il fucile per la canna, cominciò a menare colpi furiosi sul disgraziato, producendogli lo sfondamento della scatola cranica, la frattura della base occipitale e altre ferite per le quali cessava subito di vivere. Il fratricida venne arrestato dai carabinieri, confessando pienamente il delitto.

Varie dall'Interno

Il «Bollettino Giudiziario» reca che i vice-pretori mandamentali confermati per il triennio 1935-37 con Decreti pubblicati nel «Bollettino» sono autorizzati a continuare nelle loro funzioni senza attendere la registrazione dei decreti stessi.

A Lucca il possidente Cesare Gennari ha vinto un premio di un milione con i Buoni del Tesoro.

Per una fuga di gas è rimasto asfissiato nel Bagno a Roma in via Taro la signora Vittoria Polentini.

All'ippodromo di Castelfiorentino il fantino Mario Baldinarsi romano di anni 19 sbalzato d'arcione è stato travolto dal cavallo ed ha riportato gravissime ferite in seguito alle quali è deceduto.

I depositi fruttiferi degli inquilini
Le norme di applicazione

ROMA, 11 pom.

Il provvedimento applicato dal Governo che fa obbligo d'investire in titoli dello Stato i depositi degli inquilini come quelli degli utenti di pubblici servizi, è frutto di un lungo ed esame della questione. Questione che in passato fu spesso discussa dalla stampa la quale concordemente sostenne che, di fronte al diritto dei proprietari di casa e delle società esercenti il servizio dell'acqua, del gas, dell'elettricità di garantirsi per un certo tempo il pagamento della pigione e del consumo, stava l'altro diritto, quello dell'inquilino o dell'utente, di percepire un interesse qualsiasi delle somme, spesso cospicue, depositate.

Per la verità, tanto i proprietari quanto le società avevano sempre fatto orecchio da mercante. Ma se un tale stato di cose poteva perpetuarsi all'infinito al tempo del liberalismo, in Regime fascista e corporativo, dove gl'interessi di tutti vanno sì rispettati, ma anche armonizzati, e dove uno spirito di giustizia leale deve presiedere a tutti i rapporti civili, non poteva più oltre prolungarsi. Infatti, sappiamo ora che fin dal 15 febbraio 1931 anno IX la Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia, presi opportuni accordi con le superiori gerarchie del Governo e del Partito, nominava una comissione interna federale la quale, esaminate le consuetudini e gli usi locali vigenti in materia di locazione, doveva compilare un modello definitivo di contratto-tipo.

La commissione straordinaria nominò alla presidenza un magistrato, il capo della Pretura unificata di Roma, consigliere di Corte d'Appello, comm. avv. Adolfo Gargano, per ragioni intuitive di ordine tecnico, giuridico e per una garanzia di equità, e, come membri, alcuni rappresentanti delle associazioni delle principali città d'Italia, il segretario generale della Federazione e il capo dell'ufficio di consulenza legale della Federazione.

Ora, nella relazione presentata, al titolo «depositi di garanzia», dopo avere precisato che questo deposito garantisce l'esatta osservanza da parte dell'inquilino delle condizioni della locazione e cautela il proprietario da eventuali danni, esprime l'avviso che tale deposito debba «essere contenuto in limiti ragionevoli» di due o tre mensilità; entra poi nel tema di cui è oggetto l'annunciato provvedimento e scrive: «E' poi matura una riforma per la quale il deposito debba essere fruttifero, produrre, cioè, interessi attivi a favore dell'inquilino. D'altra parte il decorrimento degli interessi può funzionare come calmiere specialmente per i locatori non attrezzati a sistemi contabili e di cassa per l'ammontare del deposito cauzionale».

La commissione ha adottato in conseguenza del sistema del deposito fruttifero per i conduttori. Il deposito può essere costituito in titoli o in denaro. Nel primo caso, non sorge alcuna questione perchè l'inquilino ritirerà gli interessi portati dai titoli; sarà questo un modo pratico per incoraggiare l'acquisto dei titoli di Stato. Nel secondo caso, la commissione è venuta nella determinazione di adottare il tasso delle Casse postali di risparmio, come il più rispondente al tipo medio di proprietario di casa da abitazione.

Abbiamo già detto che, estendendosi il provvedimento dei depositi per le pigioni a quelli dell'acqua, il gas e l'elettricità, la cifra di codesti depositi si aggireranno intorno a vari miliardi. Ora aggiungeremo che le norme di applicazione, partendo dal principio basiliare che l'inquilino e gli utenti debbano godere del frutto dei depositi investiti in titoli di Stato e debbano quindi, naturalmente, anche godere di eventuali premi sorteggiati a favore dei titoli di loro proprietà (Buoni del Tesoro, ecc.), esaminano e risolvono tutti i quesiti che possono sorgere e risolvono tutti i dubbi in modo che il provvedimento abbia attuazione piena, immediata ed uniforme in tutta Italia.

Una smentita di fonte abissina
all'attentato contro il Negus

PARIGI, 11 pom.

La Legazione imperiale d'Etiopia a Parigi comunica:

« Il Governo imperiale etiopico smentisce formalmente le notizie pubblicate all'estero, secondo le quali il treno trasportante l'imperatore d'Etiopia sarebbe stato attaccato presso Afdem. Il viaggio di ritorno dell'imperatore ad Addis Abeba si è effettuato senza il minimo incidente ».

Un ex generale turco
al comando dell'esercito etiopico?

ISTAMBUL, 11 pom.

Giunge notizia da Ankara che l'ex generale ottomano Vasiv Pascià, che dopo il crollo dell'impero turco, perchè nemico personale di Kemal, ha dovuto fuggire in Egitto, dove ha preso dimora al Cairo, si è recato ora in Abissinia per assumere, in caso di un conflitto armato con l'Italia, il comando supremo delle forze abissine. L'ex generale turco è un accanito nemico dell'Italia. Le autorità kemaliste dichiarano di non avere alcun rapporto con l'ex generale.

Il «maggio fiorentino» darà due rappresentazioni della «Norma» a Parigi ed eseguirà la «Messa di Requiem» di Verdi con un materiale imponente trasportato in vagoni completi. Sono giunti a Parigi da Firenze 95 professori d'orchestra, 117 coristi, 36 artisti lirici e i direttori di orchestra. Il Conte Volpi rappresenterà ufficialmente il Governo Italiano.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

I corridori italiani
al Giro di Francia

MILANO, 11 pom.

A Milano ha avuto luogo una riunione per la scelta degli uomini che quest'anno dovranno rappresentare il ciclismo italiano al «Tour». Come è noto l'Italia parteciperà quest'anno alla prova francese con dodici uomini, otto raggruppati e quattro isolati.

Sui risultati della riunione nulla è possibile dire di concreto poichè, a conclusione delle trattative, verrà emanato dalla Federazione, apposito comunicato. Però dei dodici uomini, sei sono già sicuramente designati e cioè: Puerra, Bergamaschi, Martano, Bartali, Vignoli e Bertoni. I primi tre sono corridori la cui partecipazione al Giro di Francia è desiderata più di ogni altra dal «Patron»; Bartali è il giovane arrampicatore che dovrebbe, nell'intendimento di Desgrange, animare la lotta sui Pirenei e sulle Alpi; Bertoni e Vignoli sono due solidi elementi, gregari preziosi, bene adatti ad una durissima corsa a tappe.

Sembra si sia addivenuti all'esclusione di Camusso.

Il XXI Giro dell'Emilia

Domenica 16 corr. verrà disputato il XXI Giro ciclistico dell'Emilia con l'appoggio di S. E. il Prefetto, del Podestà di Bologna e il contributo de Il *Resto del Carlino* organizzato dalla *Velo Sport Reno*.

La ventunesima edizione del Giro dell'Emilia avrà quest'anno una notevole modifica del percorso, ma si snoderà egualmente per zone attraenti, mentre manterrà inalterabile le sue prerogative di essere atta a produrre una severa selezione.

Sarà concesso vitto e alloggio gratuiti ai corridori iscrittisi entro il 13 corrente. Ecco il percorso del giro: Bologna-S. Pietro in Casale-Cento-S. Giovanni-Modena-Pavullo-Vignola-Casalecchio-Praduro Sasso-Vado-S. Benedetto. Val di Sambro-Monghidoro-Bologna (al Parco dei Giardini Margherita dove dovranno compiere un giro e mezzo del viale). Totale Km. 270.

Le iscrizioni si ricevono presso la Società organizzatrice: Bologna Via Augusto Righi 30, accompagnate dalla tassa di iscrizione: L. 10 per i corridori di 1.a categoria e L. 5 per quelli di 2.a, unitamente ai seguenti dati: a) nome e cognome; b) categoria; c) numero della licenza; d) società; e) colori della maglia; f) marca della bicicletta.

Elenco premi: Al primo arrivato L. 2000 al secondo L. 1500; al 3.o L. 1000; al 4.o L. 700; al 5.o L. 350; al 6.o L. 300; al 7.o L. 250; all'8.o L. 200; al 9.o e 10.o L. 150. Al primo classificato di 2.a L. 200; al 2.o L. 150; al 3.o L. 100.

Bergamaschi indosserà
per tutta la stagione la maglia rosa

ROMA, 11 pom

Per disposizione della F.C.I. il vincitore del Giro d'Italia indosserà fino alla fine della stagione ciclistica la maglia rosa — segno della vittoria del «Giro» — listata di tricolore.

Bergamaschi ricorderà oggi alle folle sportive fino alla classica corsa italiana di chiusura la sua bella e significativa vittoria.

PALLACANESTRO

La Canottieri Milano campione italiano femminile

MILANO, 11 pom.

La Federazione Italiana Pallacanestro (F. I. P.) comunica che la R. Società Canottieri Milano è proclamata campione d'Italia di divisione nazionale femminile per l'anno XIII con diritto di fregiarsi dello scudetto sabaudo col fascio littorio.

CALCIO

Il torneo per la Coppa d'Europa

ROMA, 11 pom.

Domenica 16 giugno avrà inizio il torneo di calcio per la «Coppa d'Europa» al quale prenderanno parte le migliori squadre (quattro per Nazione) d'Italia, d'Austria, Cecoslovacchia e Ungheria.

16 giugno

I GRUPPO - Vienna: Admira-Hungaria (arbitro Caironi) - Pilsen: Viktoria-Juventus (arbitro Ivancics).

II GRUPPO - Brno: Zidenice-Rapid (arbitro Herezka) - Roma: Roma Ferencvaros (arbitro Frankestein).

III GRUPPO - Szeged: Szeged-Sparta (arbitro Miesz) - Milano: Ambrosiana-Austria (arbitro Pfitzer).

IV GRUPPO - Vienna: X-Slavia (arbitro Sassi) - Budapest: Ujpest-Fiorentina (arbitro Krist).

23 giugno

I GRUPPO - Budapes: Hungaria-Admira (arbitro Cejnar) - Torino: Juventus-Viktoria (arbitro Beranek).

II GRUPPO - Vienna: Rapid-Zidenice (arbitro Mattea) - Budapest: Ferencvaros-Roma (arbitro Zenisek).

III GRUPPO - Praga: Sparta-Szeged (arbitro Scorzoni) - Vienna: Austria-Ambrosiana (arbitro Klug).

IV GRUPPO - Praga: Slavia-X (arbitro Majorsky) - Firenze: Fiorentina-Ujpest (arbitro Rosemberg).

Varie dall'Estero

Causa il rapido scioglimento delle nevi a Valloire, nell'Alto Savoia le acque del torrente Novache, in piene, hanno travolto un ponte e minacciano il villaggio che è stato sgombrato.

Alcuni treni carichi di feriti delle zone terremotate del Belmistan sono giunti a Cavaci dove sono stati messi a disposizione 1500 letti. Il «Comando dell'Ourt» già a Quetta sarà trasferito a Cavaci.

Nelle acque danesi del Sund di Oere una barca a vela di un circolo nautico è stata sorpresa dalla tempesta e si è capovolta. Quattro persone sono morte.

Il piroscafo da carico degli Stati Uniti, «Noyo», di 1419 tonnellate, si è incagliato a causa della fitta nebbia presso Punta Arena, a nord-est di San Francisco. L'equipaggio ha abbandonato la nave.

Nella valle di Rur (Svizzera) un autobus carico di gitanti della cittadina di Burgdorf è precipitato da una scarpata. Si lamentano 5 morti e venti feriti quasi tutti gravi.

La stampa bulgara definisce l'Esposizione italiana d'Arte contemporanea, che ha luogo attualmente a Sofia, come la manifestazione artistica più importante che si sia avuta sino ad oggi in Bulgaria. Essa è stata già visitata da circa 75 mila persone.

La soprano italiana Galli Curci ha iniziato a Tokio una serie di concerti suscitando il più grande interesse. Per un solo concerto si vendettero 10 mila biglietti.

L' Emiro Saud, Principe Ereditario dell'Arabia saudita, che durante il suo soggiorno in Francia fu ospite del Governo, è partito da Parigi per l'Aja.

A Dublino durante la cerimonia dell'inaugurazione del monumento ad un filosofo irlandese una tribuna sulla quale si trovavano il Presidente del Consiglio, De Valera, con altre 30 personalità, è improvvisamente crollata. Il presidente De Valera è rimasto incolume.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari — Occasioni
Cent. per parola, minimo 10 parole

DISTINTISSIMA famiglia pesarese offre tranquillo signorile vantaggioso vitalizio garantito proprietà terriera e villa. Scrivere Cassetta 842 «Avvenire d'Italia» Bologna.

OREFICERIA - Argenteria - Cuppini Rizzoli 34-2.o Piano Compra oro argento. Oggetti occasione. (01017)

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) **offrono al migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna** (01018)

I PREGIUDIZI DELLE DONNE

L'assicurazione sulla vita ha degli ostinati nemici e primi fra questi le donne, che pure da essa ricevono i maggiori benefici; alcune temono che l'assicurazione porti sventure ed attiri la morte sulla persona assicurata; quale ridicolo pregiudizio! Quelle stesse che hanno un tale timore non si azzardano spesso ad esprimerlo e preferiscono unirsi alle altre che manifestano invece la ripugnanza più invincibile al pensiero di ricevere del denaro in seguito alla morte del loro caro.

Respingerebbe forse la moglie l'eredità del marito? E che altro non è l'assicurazione se non una speciale eredità?

La donna dunque deve incoraggiare il marito a stipulare una polizza di assicurazione sulla vita, che forse potrà un giorno rappresentare l'unica risorsa per lei e per i figlioli, del cui avvenire essa e il marito sono ugualmente responsabili davanti a Dio ed alla società.

Per qualsiasi forma di assicurazione sulla Vita, Grandine, Incendio e Furti, rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali.

Dal 15 al 20 Luglio p. v.

Esercizi Spirituali per Sacerdoti

predicati da Don Giovanni Rossi

a PIANDIMAIA (Val Pusteria m. 1200)

Riduzioni ferroviarie del 50 % da tutte le stazioni del Regno.

Prima e dopo il corso di Esercizi i Sacerdoti possono fermarsi anche per la villeggiatura.

Chiedere programmi a: Associazione Cardinal Ferrari - Via Flaminio Ponzio 2 (S. Saba) Roma.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

Nuovissima collezione

"PAGINE CANDIDE,,

(tutti i volumi della collezione sono stampati su carta vergata a contorno rosso ad ogni pagina, con elegante copertina)

1. **Da Nove P. Roberto: PICCOLE VIRTU'** individuali e sociali. Vol. 1.o, pagine 348 . . . L. 8,— Legato tela lino-seta » 12,—
2. **— PICCOLE VIRTU'** individuali e soc. Vol. 2.o pagine 420 . . . L. 8,— Legato tela lino-seta » 12,—
3. **— L'URBANITA' IN CHIESA** pagine 48 . . . L. 1,50 Legato tela lino-seta » 3,—
4. **Del Corona** Mons. Pio A.: **LE ROSE DI MARIA** III.a ediz. riveduta pag. 283 L. 6,— Legato tela lino-seta » 9,50
5. **Gonzalez Y Garcia** Mons. Manuel (Vesc. di Malaga): **IL CUORE DI GESU' AL CUORE DEL SACERDOTE** pagine 56 . . . L. 1,50 Legato tela lino-seta » 3,—
6. **— PREGHIAMO DAVANTI AL TABERNACOLO** come si pregava nel Vangelo. Pagine 182 . . . L. 4,— Legato tela lino-seta » 7,—
7. **Lépicier Card. Alessio M.: IL MISTERO DI AMORE** Trenta considerazioni sulla SS. Eucaristia, con esempi. Edizione ricca di 30 illustrazioni fuori testo pagine 280 . . . L. 10,— Legato tela lino-seta » 14,—
8. **Puja Mons. Carmelo** (Arcivescovo di R. Calabria): **ULTIMA LEGGE DIVINA** (Lezioni di Vita pag. 200 L. 4,50 Legato tela lino-seta » 7,—
9. **Germani** Sac. Gabriele: **PRONTUARIO TEORICO-PRATICO DI DIREZIONE SPIRITUALE** Pag. 272 L. 6,— Legato tela lino-seta » 9,—
10. **Stocchiero Mons. Pr. G.: IL MAGGIO DIVINO** (Vangelo dell' infanzia). Pagine 320 . . . L. 8,— Legato tela lino-seta » 12,—

Casella Postale 159 - Vicenza

abbonatevi a

L'AVVENIRE D'ITALIA

Jodio nascente **VIVIODO** contro l'influenza, la bronchite

Jodio nascente **VIVIODO** contro i raffreddori, mali di gola

Jodio nascente **VIVIODO** contro laringiti, catarri

Jodio nascente **VIVIODO** contro stati infettivi acuti

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.

Per i bambini dimezzare le dosi.

Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compr. L. 5,70 in tutta Italia - Chiedeterlo in tutte le buone farmacie

R. D. Pref. Milano N. 41001

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1935

Capitale sociale e riserve	L. 54.023.526,91
Depositi fiduciari	„ 261.192.840,39
Valori di proprietà	„ 103.589.408,30
Portafoglio e conti correnti	„ 149.026.863,24

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI